Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 202

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 26 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sanguinose provocazioni polacche incoraggiate dalla firma dell'alleanza con Londra

mettono a dura prova la pazienza germanica e aggravano la pericolosa situazione europea

Hitler riceve gli ambasciatori d'Italia del Giappone di Francia e di Gran Bretagna

BERLINO, 25.

Si comunica che nel corso del pomeriggio il Fuehrer ha ricevuto successivamente alla presenza del ministro degli esteri von Ribbentrop, gli ambasciatori d'Italia, del Giappone, d'Inghilterra e di Francia.

La tensione tedesco - polacca si fa di ora in ora più acuta. Quanto è avvenuto a Bielitz dove i polacchi hanno aperto il fuoco su un gruppo di tedeschi che tratti in arresto avevano tentato di fuggire uccidendone sette e ferendone gravemente altrettanti, suscita vivissima indignazione.

I fogli berlinesi riferiscono i particolari dell'eccidio con titoli enormi su tutta la prima pagina. L'«Angriff» apprende che in un accampamento militare nei pressi di Lodz si è avuto un tentativo di rivolta da parte di soldati di nazionalità ucraina e tedesca. Il movimento è stato represso dalla gendarmeria polacca intervenuta con le mitragliatrici, uccidendo 24 soldati.

Sulla base di informazioni attendibili dalla frontiera polacca, corroborante da dichiarazioni di disertori, il «D.N.B.» pubblica non esservi dubbio che i preparativi militari polacchi hanno carattere aggressivo. La stessa composizione e la entità dei contingenti ammassati alla frontiera tedesca — dichiara l'agenzia berlinese — confermano che i polacchi si apprestano ad invadere il territorio del Reich.

Alle 15.30 una torpediniera polacca ha aperto il fuoco nel golfo di Danzica fuori delle acque territoriali contro un idroplano tedesco senza colpirlo.

Le batterie antiaeree delle navi da guerra polacche hanno aperto il fuoco oggi poco dopo le 14 contro un aereo tedesco della linea Konigsberg - Berlino che navigava a mille metri d'altezza, molto al largo del cielo della penisola di Hela. I proiettili sono esplosi nelle immediate vicinanze dell'apparecchio che però non è stato colpito. Si trovavano a bordo 17 passeggeri tra cui il sottosegretario Stuckart, il direttore ministeriale Rutick ed alcuni alti funzionari germanici reduci dal congresso dei turisti tedeschi tenutosi negli scorsi giorni a Zoppot.

Si comunica che, poichè il Governo inglese ha ordinato alle sue navi mercantili di rimanere nei porti britannici e, rispettivamente, di farvi ritorno, il Governo tedesco ha invitato dal canto suo la marina mercantile germanica a disporre perchè i vapori tedeschi rimangano nei porti del Reich e rispettivamente vi facciano ritorno immediatamente.

Il Voelkischer Beobachter, commentando le ultime misure militari adottate dalla Polonia alla frontiera tedesca e a quella di Danzica, scrive che queste notizie son le più allarmanti. *«La Polonia giuoca col fuoco per provocare un grande incendio europeo. La Germania non ha mancato di ammonire la vicina Nazione, invitandola a non commettere errori fatali.*

La responsabilità della situazione diventa ormai insostenibile sono ormai chiare ed evidenti. La colpa è della Polonia e sopratutto dell'Inghilterra la quale ha dato una cambiale in bianco agli sciovinisti polacchi. L'amore della pace e la pazienza del popolo tedesco — scrive il giornale — sono stati messi a dura prova in queste settimane di ininterrotto terrorismo polacco. La minaccia che incombe su Danzica di un colpo di mano polacco non sarà tollerata dal popolo tedesco. Nè Varsavia, nè Londra possono illudersi che il popolo tedesco per amore della pace potrà sopportare un tale delitto. I limiti della pazienza germanica sono fissati. Se la Polonia intende trascinare le cose fino all'estremo, essa troverà tutto il popolo tedesco deciso a reagire».

Le Muenchner Neueste Nachrichten, in una corrispondenza romana, scrivono che la differenza tra i clamorosi preparativi in Francia ed in Inghilterra e le misure precauzionali prese con tutta calma in Italia, sta nella circostanza che Roma non ha affatto intenzione di scatenare una guerra di aggressione e che perciò non si lascia trascinare ad una di quelle azioni che potrebbero rendere inevitabile l'evitabile.

La *Muenchner Zeitung*, nel riportare ampiamente le misure militari prese dai polacchi che hanno l'inequivocabile carattere di preparativi di guerra, nota che la Polonia sta preparando un'offensiva e che il punto al quale sono maturati gli eventi che precipitano, rileva chiaramente che Varsavia ha perduto ogni controllo sulle decisioni dell'esercito polacco. Il giornale conclude che se la Polonia non tenta immediatamente un accordo col Reich, commette inesorabilmente un suicidio.

Il *Voelkischer Beobachter* che, su tutta la testata della prima pagina, scrive a caratteri cubitali: *«L'armata polacca sta per scatenare la guerra*, dà anche analoga vistosità alla notizia che ieri è stata ordinata in Polonia la mobilitazione generale, col richiamo di tutte le classi fino al 42. anno di età. Il giornale, dopo avere rilevato che i preparativi militari polacchi lungo tutta la frontiera tedesco-polacca costituiscono un criminoso attentato contro la pace, precisa che il popolo tedesco, il quale ha dato tante prove di volontà di pace, non può più rimanere impassibile di fronte al terrore polacco: *«Danzica, attorno alla quale si concentrano oggi le divisioni polacche, è minacciata da un colpo di mano di Varsavia e questo stato di cose non può essere più oltre da noi tollerato. Vogliamo che a Varsavia e a Londra non vi sia più dubbio al riguardo».*

La cerimonia di Tannenberg è stata sospesa

BERLINO, 25.

Si comunica ufficialmente che la cerimonia di Tannenberg è stata sospesa in vista della grave situazione internazionale.

Nessun attacco da parte tedesca

BERLINO, 25.

Da parte tedesca si smentisce ufficialmente la notizia polacca secondo cui truppe tedesche avrebbero varcata la frontiera nei pressi di Schyglewitz, attaccando quella milizia confinaria polacca. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento.

Il colloquio di Hitler con i capi militari si è protratto nella notte

LONDRA, 25.

La *Reuter* ha da Berlino che a mezzanotte e mezza continuava ancora la conferenza fra Hitler, Ribbentrop e Goering e i capi militari.

L'accordo anglo - polacco

LONDRA, 25

Lord Halifax e l'ambasciatore polacco hanno firmato al Foreign Office il testo dell'accordo di mutua assistenza tra la Gran Bretagna e la Polonia. L'accordo consiste in otto articoli che definiscono le circostanze in cui le due Nazioni dovranno prestarsi aiuto militare. Eccone il testo:

«Art. 1 — Se una delle parti contraenti fosse impegnata in ostilità con una Potenza europea, in seguito ad aggressione di questa contro quella parte contraente, l'altra parte darà a questa ogni appoggio ed assistenza in suo potere.

«Art. 2 — Primo: quanto è previsto nell'articolo uno, si applica nel caso di qualunque azione intrapresa da una Potenza europea che chiaramente minacci, in modo diretto o indiretto, l'indipendenza di una delle parti contraenti e che sia di tale natura che la parte in questione consideri suo vitale interesse resistervi con le proprie forze armate. Secondo: Se dovesse una delle parti contraenti essere impegnata in ostilità con una Potenza europea, in conseguenza di azione di tale Potenza che minacci l'indipendenza o la neutralità di un altro Stato europeo in tale maniera, da costituire una chiara minaccia alla sicurezza di quella parte contraente, quanto è previsto nell'articolo primo sarà applicato senza pregiudizio dei diritti dell'altro Stato europeo in questione.

«Art. 3 — Se una Potenza europea tentasse di indebolire l'indipendenza di una delle parti contraenti mediante processo di penetrazione economica o con qualsiasi altro mezzo, le parti contraenti si appoggeranno l'una con l'altra per resistere a tali tentativi. Se la Potenza europea in questione iniziasse ostilità contro una delle parti contraenti, verrà applicato l'articolo primo.

«Art. 4 — I metodi di applicazione degli impegni di mutua assistenza previsti dal presente accordo sono fissati fra le competenti autorità navali, militari ed aeree delle parti contraenti.

«Art. 5 — Senza pregiudizio pei suaccennati impegni delle parti contraenti di prestarsi mutuo appoggio e assistenza immediatamente dopo lo scoppio delle ostilità, esse parti si comunicheranno a vicenda e rapidamente le informazioni concernenti qualsiasi sviluppo che possa minacciare la loro indipendenza, in modo particolare concernenti gli sviluppi che minacciano di fare entrare in vigore questi impegni presi.

«Art. 6 — Primo: le parti contraenti si comunicheranno vicendevolmente i termini degli impegni di assistenza contro l'aggressione che essi hanno già assunto, o stanno per assumere in futuro con altri Stati. Secondo: se una delle parti contraenti ha intenzione di contrarre un tale impegno dopo l'entrata in vigore del presente accordo, dovrà informare l'altra parte allo scopo di assicurarsi il normale funzionamento dell'accordo. Terzo: ogni nuovo impegno che le parti contraenti dovessero assumere nel futuro non dovrà limitare le loro obbligazioni assunte con il presente accordo, nè dovrà indirettamente creare nuovi impegni per la parte contraente non partecipante a questi impegni con una terza Potenza.

«Se una delle parti contraenti fosse impegnata in ostilità in seguito all'applicazione del presente accordo, esse parti non concluderanno un armistizio o trattato di pace senza il previo mutuo accordo.

«Art. 8 — Primo: l'accordo rimane in vigore per un periodo di cinque anni. Secondo: se il trattato non è denunciato sei mesi prima del termine di questo periodo, continuerà a restare in vigore. Ognuno delle parti contraenti avrà quindi il diritto di denunciarlo in qualunque momento con preavviso di sei mesi. Terzo: l'accordo entrerà in vigore all'atto della firma.

«Il preambolo stabilisce che i due Governi, desiderando di mettere su basi permanenti la collaborazione fra i due Paesi risultante dalle garanzie di mutua assistenza di carattere difensivo che si sono già scambiate, hanno deciso di concludere un accordo a tale scopo».

L'orgasmo regna in Polonia

VARSAVIA, 25.

Il col. Beck ha ricevuto stamane l'ambasciatore sovietico a Varsavia.

La situazione vista da Varsavia, appare sempre più grave. Nuovi incidenti sono avvenuti stanotte e stamane alla frontiera polacco-tedesca in Alta Slesia. Durante gli incidenti sono stati sparati colpi di fucile e di mitragliatrice e gettate bombe. A Varsavia si vive in una atmosfera di orgasmo impressionante. La popolazione civile lavora febbrilmente a scavare trincee e rifugi antigas nelle piazze e nei giardini pubblici della capitale. I giornali invitano il popolo polacco a restare unito e calmo, ripetendo in vari toni che la Polonia reagirà prontamente se si tenterà di annettere Danzica al Reich, di abolire il controllo doganale polacco nella Città libera e di sottomettere ad un'altra Potenza gli interessi polacchi in Danzica, o se la minoranza polacca nella Città libera verrà privata dei suoi diritti.

L'agenzia «Pat» dà notizia di nuovi incidenti avvenuti oggi nel pomeriggio alla frontiera polacco - tedesca.

La convocazione del Soviet supremo

MOSCA, 25.

E' stata convocata per il 28 agosto la quarta sessione straordinaria del Soviet supremo dell'URSS.

La convocazione è considerata in questi circoli politici come un'avvenimento importantissimo. Si attendono infatti importanti dichiarazioni di Molotof, Snadov e forse anche di Stalin in qualità di membro del politburo.

Richiamo alle armi delle classi 1903 e 1913 per misure precauzionali

La Marina e l'Aviazione ad effettivi completi - Trentotto battaglioni della Milizia richiamati - Aumento di sussidi alle famiglie

ROMA, 25.

Per misure di carattere precauzionale gli appartenenti alle classi 1903 e 1913 sono richiamati alle armi per il 3 settembre p. v.

Con questi richiami le classi dell'Esercito attualmente sotto le armi sono sei, più alcune aliquote di specialisti di varie classi.

La Marina e l'Aviazione hanno sin dal giorno 21 agosto portato i loro effettivi quasi al completo.

La Milizia ha chiamato alle armi 38 battaglioni.

A datare dal 1° settembre i sussidi delle famiglie dei richiamati saranno portati a lire sei giornaliere per la moglie e a lire due per ogni figlio.

Il Duce acclamato da un'enorme folla

Oltre duemila insegnanti guidati dal Segretario del Partito evocano più volte il Fondatore dell'Impero al balcone di Palazzo Venezia

Calorosa accoglienza agli albanesi

ROMA, 25.

Stamane sono giunte a Roma, divise in due scaglioni, le 100 coppie di sposi albanesi attualmente in Italia per visitare i bimbi albanesi ospiti delle colonie della G.I.L. Il primo arrivo da Ancona del secondo scaglione che comprendeva le 50 coppie appartenenti alle provincie di Tirana, Durazzo, Scutari, Kukes, Piscopo e che era accompagnato dal Segretario federale albanese di Tirana e da un ispettore della Federazione fascista di Bari, è avvenuto alla stazione di Termini alle ore 6,10. Il secondo arrivo da Venezia del primo scaglione formato dalle 50 coppie appartenenti alle provincie di Argirocastro, Valona, Coriza, Berat, Elbassan e che era accompagnato dal Segretario federale albanese di Kukes e da un ispettore della Federazione fascista di Bari, si è effettuato sempre a Termini alle ore 7,50.

Le coppie ospiti, parte delle quali vestivano pittoreschi costumi caldi e vivaci di tono e di colori, sono state cameratescamente ricevute dal Segretario federale dell'Urbe, dal comandante federale Poli del Comando generale della G.I.L., dai due vice comandanti federali della G.I.L. di Roma, da una ispettrice federale e da numerosi dirigenti della G.I.L. I due arrivi sono stati caratterizzati da dimostrazioni di viva simpatia da parte del pubblico che affollava le banchine della stazione. Il soggiorno nell'Urbe delle cento coppie di sposi albanesi che a Roma visiteranno i bimbi albanesi ospiti delle colonie della G.I.L. dell'Urbe sarà contrassegnato da varie manifestazioni, prima delle quali il rito d'omaggio al Milite Ignoto che si è svolto in una atmosfera particolarmente fervida di entusiasmo e questa atmosfera ardente d'impeto giocondo e sereno è stata offerta dagli oltre duemila partecipanti al secondo corso nazionale per dirigenti e insegnanti della scuola media che, convenuti in piazza Venezia alle 9,30, si sono ammassati dinanzi a palazzo Venezia, improvvisando una entusiastica dimostrazione di devota fede al Duce.

Il Segretario del Partito all'altezza della basilica di Massenzio si era messo in testa alla colonna, guidandola per via dell'Impero a piazza Venezia e qui l'ardore delle voci, l'acclamazione insistente, la parola *Duce, Duce*, scandita da mille e mille bocche in un crescendo appassionato e appassionante, hanno presto assunto un tono impetuoso e veemente di fede e di amore cui si è unito l'applauso fervente del pubblico che sostava numerosissimo sulla piazza.

Allorchè, poco prima delle 10, le vetrate del balcone di palazzo Venezia si sono aperte, il grido ardente della invocazione si è fatto fortissimo.

Un attimo e quando il Duce è apparso al balcone e la Sua maschia figura si è nettamente stagliata nel riquadro dell'ampia finestra, l'invocazione si è fatta altissima e vibrantissima, punteggiata pittorescamente dal festoso e gioioso sventolio di fazzoletti, mentre le braccia si protendevano nel saluto romano al Fondatore dell'Impero.

Il Duce ha risposto compiacinto e sorridente a tanto ardore di fede e di dedizione, levando il braccio nel saluto romano. Al grido scandito ritmicamente di Duce Duce, si è quindi unito l'identico grido elevato appassionatamente dalla compagnia di avanguardisti moschettieri che era schierata sulla scalea del Vittoriano in servizio d'onore per l'imminente arrivo delle coppie degli sposi albanesi.

Ritiratosi il Duce, la manifestazione non si è placata, continuando in modo tanto intenso e vibrante, da costringere il Duce ad affacciarsi ripetute volte al balcone fra l'entusiasmo calorosissimo e appassionato degli insegnanti e della folla.

Quando le vetrate si sono chiuse definitivamente, l'applauso e risuonato ancora persistente al grido reiterato e appassionato di *Duce, Duce*. Intanto da corso Umberto giungevano i torpedoni recanti le 100 coppie albanesi. La massa degli insegnanti e il pubblico foltissimo allora hanno fatto impeto e ressa giocondamente plaudente verso il Vittoriano circondando con vive e cordiali manifestazioni di simpatia le coppie degli sposi che, scese dai torpedoni, si erano disposte in quadruplice fila dinanzi alla scalea dell'Altare della Patria.

Dopo gli squilli di attenti la fanfara del comando federale della G.I.L. ha intonato «Giovinezza», mentre con alla testa il Segretario del Partito, le cento coppie degli sposi albanesi hanno lentamente asceso la scalea del Vittoriano, precedute da due carabinieri che recavano a braccia una magnifica corona di alloro con nastro rosso e la scritta: *«Gli albanesi»* e fiancheggiate dalla fitta siepe bianca degli insegnanti che si erano distesi a catena lungo la scalea.

Quindi, schierate innanzi al sacello del Milite Ignoto, mentre la corona d'alloro veniva deposta sulla tomba e la fanfara intonava l'inno del Piave, le cento coppie hanno reso il devoto omaggio, levando il braccio nel saluto romano. Compiuto il rito, sempre con alla testa il Segretario del Partito, le coppie albanesi dal Vittoriano, al suono dell'Inno Impero, tra rinnovate acclamazioni della massa degli insegnanti e della folla, sono risalite sui torpedoni, avviandosi a Palazzo Littorio. Qui, innanzi al palazzo, sul corso Vittorio Emanuele, erano schierate in servizio d'onore una compagnia di avanguardisti moschettieri e la fanfara del Comando generale della G.I.L. Molta folla sostava pure sul marciapiede prospiciente palazzo Littorio, folla che ha prorotto in un lungo applauso cordiale allorchè i torpedoni degli ospiti si sono fermati dinanzi al palazzo.

Quindi, scesi dai torpedoni, le coppie degli sposi hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito che le attendeva coi vice segretari sulla soglia del palazzo stesso. Dopo lo sfilamento, le coppie albanesi sono entrate nel cortile del palazzo, disponendosi su doppie file innanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario del Partito ha rivolto alle coppie albanesi cameratesche parole di saluto, dichiarandosi particolarmente lieto di accogliere nel palazzo del Littorio i genitori dei bimbi che nelle colonie climatiche della G.I.L. hanno ricevuto la più premurosa assistenza. Ha concluso le sue parole esprimendo la certezza che le coppie albanesi riporteranno un incancellabile ricordo della loro permanenza nell'Urbe ritornata per volere del Duce ai fastigi dell'Impero.

Le vibranti parole del Segretario del Partito sono state tradotte in albanese dal Segretario federale del P.N.F. albanese di Tirana e sono state accolte da una ardente acclamazione di devota riconoscenza al Duce. E' seguito il commosso e devoto rito di omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione con la deposizione di una magnifica corona di alloro e dopo che le coppie albanesi hanno sfilato dinanzi al Sacrario, sono uscite da palazzo Littorio, accolte da una dimostrazione di cordiale simpatia da parte della folla, mentre la fanfara intonava «Giovinezza» fra gli applausi del pubblico ancora entusiasticamente acclamante al Duce.

L'elogio del Duce alla Milizia forestale

Imponente opera di rimboschimento

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ed il capo di S. M. della Milizia, il generale Agostini che Gli ha sottoposto i risultati dell'opera svolta dalla Milizia forestale nell'anno XVI.

Il Duce, rilevata innanzi tutto la complessa azione diretta od affiancatrice compiuta ai fini autarchici per la soluzione dei vari problemi connessi con la produzione boschiva, ha preso atto dell'ulteriore miglioramento del nostro patrimonio boschivo, gradualmente realizzato dalla Milizia forestale e che ha consentito di soddisfare alle esigenze nazionali, riflettenti i prodotti legnosi con diminuite importazioni.

Ha rilevato altresì che i lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, dei torrenti a regime disordinato, di rimboschimento e di miglioramento boschivo eseguiti direttamente dalla Milizia forestale nell'anno XVI su progetti da essa compilati hanno riguardato 1.655 zone di lavoro rappresentate in quasi tutte le provincie ed importato oltre due milioni di giornate di lavoro, compresa in esse la coltivazione dei numerosi e sempre più efficienti vivai forestali che hanno permesso di collocare a dimora nell'anno 5½ milioni di piantine unitamente a 300 mila chilogrammi di semi forestali.

Tali lavori comprendono fra l'altro 17.894 ettari rimboschiti ricostituiti o rinforzati, 968 chilometri di strade forestali e mulattiere costruite o migliorate e 510 opere edilizie varie (rifugi, abitazioni per pastori, ecc.) costruite o riattate.

Hanno formato oggetto di esame l'utilità dell'azione di tutela economica svolta in favore dei quattro milioni di ettari di beni silvo-pastorali dei comuni e di altri enti che hanno effettuato vendite di tagli boschivi, autorizzati dalla Milizia forestale su progetti di taglio da essa redatti per oltre 85 milioni; l'occupata gestione tecnico amministrativa dell'azienda di Stato per le foreste demaniali ed il perfezionamento della sua attrezzatura; i lavori di preparazione al rimboschimento effettuati col concorso della Gioventù italiana del Littorio; il buon andamento dei servizi di polizia della gestione dei parchi nazionali dell'applicazione del vincolo forestale e della statistica forestale; l'accurato lavoro compiuto nei riguardi della mobilitazione forestale e quello predisposto per accelerare la formazione del primo catasto forestale italiano; i soddisfacenti risultati nel servizio del miglioramento dei pascoli montani; il preciso funzionamento dei servizi ispettivi e di controllo.

Rilevato l'altissimo spirito fascista ed il perfetto addestramento militare delle Camicie nere forestali conseguito anche multiformi esercitazioni cui ha partecipato tutto il personale, il Duce ha soffermato la Sua attenzione sulla vasta ed intensa opera svolta e predisposta dalla Milizia forestale nell'Impero ed in Libia.

Nell'anno XVI la Milizia forestale, unitamente a numerose ricompense al valore militare ed al valore civile concesse al suo personale, ha avuto 7 morti in servizio, 37 feriti in servizio e 47 colpiti da infermità per cause di servizio.

Il Duce, ultimato l'esame della relazione, ha espresso il Suo vivo elogio per l'opera svolta dalla Milizia forestale nell'anno XVI ed ha ordinato al generale Agostini di portarlo a conoscenza di tutte le fedelissime Camicie nere forestali.

Il Duce riceve Schwerin von Krosig

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presente S. E. Thaon di Revel il ministro delle finanze del Reich Schwerin von Krosig ed il suo seguito.

Stamane alle ore 7.05 il ministro del Reich è partito da Roma. Erano convenuti a salutarlo alla stazione di Termini addobbata coi colori delle due Nazioni, il ministro delle finanze S. E. Thaon di Revel, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il governatore della Banca d'Italia e numerosi alti funzionari del Ministero delle finanze. Prestava servizio d'onore una compagnia della Regia Guardia di Finanza con bandiera e musica. Alla partenza del treno la musica ha intonato gli inni delle due Nazioni alleate.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Fasci all'estero nel Consiglio del Partito

ROMA, 25.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1396 DEL SEGRETARIO DEL P.N.F. RECA:

«IL FASCISTA ETTORE MUTI, DESIGNATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI QUALE ISPETTORE DEI FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, ENTRA A FAR PARTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P. N. F. LA RAPPRESENTANZA DEI FASCI ITALIANI ALL'ESTERO NEL CONSIGLIO DEL P. N. F. E' PERTANTO COSI' COSTITUITA: ATTILIO DE CICCO, SEGRETARIO DEI FASCI ITALIANI ALL'ESTERO, IGNAZIO THAON DI REVEL, VICE SEGRETARIO CARLO EMANUELE BASILE ET ETTORE MUTI, ISPETTORI».

Serena calma del popolo italiano

PARIGI, 25

Il corrispondente romano del «Temps» continua ad esprimere il suo sbalordimento per la completa calma che caratterizza la vita in Italia e si chiede come mai dinanzi all'agitazione di tutto il mondo e di tutti i popoli, l'Italia fascista possa mantenere una tale serenità. Secondo il corrispondente sembra plausibile l'ipotesi, che l'Italia non voglia con sue misure eccezionali di carattere militari che domani qualcuno possa accusarla di avere contribuito a generalizzare l'eventuale conflitto. Il corrispondente aggiunge che, data la sua organizzazione militare, l'Italia è in ogni caso già pronta e non ha bisogno pertanto di ricorrere a eccezionali provvedimenti per far fronte a qualsiasi evento e in qualunque momento.

165

Vigile attesa del Governo di Tokio

Politica di assoluta indipendenza in Asia - Le questioni aperte con Mosca

TOKIO, 25.

L'Agenzia «Domei» *informa che il Governo nipponico avrebbe deciso di non insistere nel rafforzamento della politica anticomintern e di condurre una politica indipendente, attendendo gli sviluppi della situazione.*

Tutta la stampa continua a commentare l'accordo tedesco - sovietico nei confronti del patto anticomintern. I giornali del gruppo *Asahi* pongono in rilievo le grandi difficoltà di fronte alle quali si troverebbe il Giappone ove volesse concludere un patto analogo con la Russia, specialmente poichè le attuali ostilità in Cina sono condotte contro il partito del Cuomintang e contro i comunisti, per gli incidenti alla frontiera mongolo - mancese e per le questioni aperte con la Russia, concernenti le concessioni giapponesi nel settentrione della penisola di Sakalin e per la pesca nipponica nelle acque territoriali sovietiche

La stampa tuttavia si rende conto della situazione della Germania e occupandosi della politica giapponese, insiste perchè il Giappone non cerchi i mezzi necessari per la ricostruzione dell'Asia orientale all'infuori di sè stesso e perchè nel campo internazionale tale politica abbia sopratutto un carattere indipendente. Si apprende frattanto che il Presidente del Consiglio privato Konoje è stato ricevuto dall'Imperatore nella residenza estiva del Mikado ad Hayama. La visita di Konoye era dovuta alla nomina di due nuovi membri del Consiglio privato, il Principe però ha approfittato per parlare all'Imperatore anche di questioni relative alla politica estera e interna del Giappone. Dopo l'udienza Konoye ha avuto un lungo colloquio col guardiano del sigillo privato Yuasa al quale ha riferito circa il colloquio avuto in precedenza col Primo ministro Hiranuma. A Yuasa, Konoye, ha anche comunicato i provvedimenti decisi dal Governo per far fronte alla nuova situazione

Frattanto il Primo Ministro Hyranuma ha avuto colloqui coi ministri della Marina, degli Esteri e delle Finanze ai quali ha riferito sui colloqui avuti con Konoye e col Ministro della Guerra Itagaki.

Alla consueta conferenza di stampa il portavoce del Ministero della Marina ammiraglio Kanazawa si è rifiutato di rispondere ai corrispondenti della stampa estera che volevano sapere se la posizione del Giappone veniva a migliorare in seguito alla conclusione del patto di non aggressione fra la Germania e l'U.R.S.S. L'ammiraglio ha aggiunto che per il momento il Giappone sorveglia la situazione, «*ma che una politica di indipendenza e di affidamento soltanto sulle proprie forze sono i migliori e più sicuri fattori per raggiungere i propri obbiettivi in Asia orientale a condurci al termine del nostro programma di ricostruzione*». Ha aggiunto che il Giappone non intende mettersi in lotta con nessuna Potenza e che esso è pronto a collaborare con qualunque di esse che dimostri intenzioni amichevoli nei suoi confronti. Ha poi smentito che esitano divergenze fra Marina ed Esercito giapponese. L'ammiraglio Kanazawa ha detto infine che non c'è da preoccuparsi per la situazione in Europa, anche perchè questa cambia ogni tanto rapidamente.

Nella odierna riunione di Gabinetto, il Primo ministro Hyranuma ha riferito che prima della sua partenza per Mosca von Ribbentrop aveva conferito con l'ambasciatore nipponico Oshima, informandolo che la Germania avrebbe concluso un accordo di non aggressione con la Russia. Ribbentrop pose in rilievo, che, data l'urgenza della cosa, egli era dolente di non averne potuto dar prima informazione al Giappone. Aggiunse però che la Germania desidera il mantenimento e lo incremento delle relazioni amichevoli esistenti col Giappone, anche dopo la conclusione del patto di non aggressione con l'U.R.S.S.

In questi ambienti politici si considera con particolare attenzione il punto dell'accordo tedesco - sovietico in cui è detto che le due Potenze si consulteranno e si informeranno sulle questioni di comune interesse e che nessuna delle due parteciperà a raggruppamenti di Potenze diretti contro l'altra. La stampa continua intanto ad occuparsi diffusamente del patto, dandovi rilievo con importanti commenti politici. Il giornale *Nichi Nichi* afferma che il patto è positivo in quanto si tratta di una alleanza politica.

Nei circoli politici giapponesi si deplora il fatto che alcuni funzionari americani abbiano diffuse false voci di una pretesa campagna antiamericana in Cina fomentata dai giapponesi. Il ministro degli esteri Arita ha incaricato l'ambasciatore giapponese a Washington di protestare contro tale atteggiamento dei funzionari americani in Cina. Da una rapida inchiesta esperita nelle regioni occupate dai nipponici è risultato che i predetti funzionari americani, non si sa per quale motivo e comunque con deplorevole leggerezza avevano segnalato a Washington un inesistente fermento in Cina contro tutto ciò che è americano. Anche qui si vuole vedere una certa pressione esercitata dagli inglesi sui colleghi americani.

Il gen. Terauchi e l'ammiraglio Osumuchi in viaggio alla volta della Germania sosteranno qualche tempo in Svizzera prima di recarsi a Norimberga per il congresso nazionale socialista. Si apprende che in vista della gravissima tensione in Europa, il Governo giapponese ha deciso di richiamare quei suoi sudditi che vi si trovano. I giapponesi residenti nei vari paesi europei sono: 1032 in Gran Bretagna, 664 in Francia, 471 in Germania, 75 in Italia e 18 in Polonia.

Stretta neutralità del Governo romeno

BUCAREST, 25

La posizione della Romania nella eventualità di un conflitto generale o parziale sembra già definita. La stampa ufficiosa di stamane afferma infatti con grandissimo rilievo che la Romania non ha altro scopo che quello di difendere le proprie frontiere. Una nota di diretta ispirazione governativa pubblicata dal quotidiano «Romania», chiarisce anche meglio l'atteggiamento di assoluta neutralità che questo Paese ha prescelto nelle attuali contingenze internazionali.

Ecco il pensiero del Governo romeno: «*Qualsiasi cosa accada i romeni non faranno un passo al di là delle proprie frontiere: niente e nessuno potrà giustificare una modifica di tale atteggiamento; niente e nessuno potrà indurre i romeni a spostarsi da tale atteggiamento: questa è la decisione romena, limpida, fatale, definitiva e irrevocabile. Altro non vi è da dire nè da fare. In altre parole la partecipazione della Romania allo schieramento anglo - francese è già fin d'ora fuori di questione*».

Re Giorgio di Grecia rientrato ad Atene

ATENE, 25.

Re Giorgio che si trovava in villeggiatura a Corfù, è rientrato ad Atene. Appena giunto il Sovrano ha ricevuto il presidente Metaxas.

Il messaggio di Roosevelt al Re Imperatore

ROMA, 25.

Ecco il messaggio del Presidente Roosevelt a S. M. il Re Imperatore consegnato dall'Ambasciatore Philips:

«*Nuovamente una crisi negli affari del mondo pone in primo piano la responsabilità dei Capi delle Nazioni sui destini dei loro popoli ed invero della stessa umanità. Ed è in ragione dell'accordo, tradizionale fra Italia e Stati Uniti e dei legami di consanguineità fra milioni dei nostri cittadini che io sento di potermi rivolgere a Vostra Maestà per il mantenimento della pace del mondo.*

«*E' una convinzione mia e del popolo americano che Vostra Maestà e il Governo di Vostra Maestà possa esercitare grande influenza per evitare lo scoppio della guerra. Qualunque guerra generale provocherebbe le sofferenze di tutte le Nazioni, sia belligeranti che neutre, sia vittoriose che vinte, e porterebbe indubbiamente le più gravi devastazioni ai popoli e forse ai Governi, di parecchie Nazioni più direttamente coinvolte. Gli amici del popolo italiano, e fra essi il popolo americano, non possono non guardare che con angoscia la distruzione dei grandi risultati che le Nazioni europee, ed in particolare la Nazione italiana, hanno raggiunto durante la trascorsa generazione.*

«*Noi in America, avendo raggruppato una Nazione omogenea attraverso molte nazionalità, troviamo a volte difficile renderci conto delle animosità che hanno così sovente creato gravi crisi tra le Nazioni d'Europa che sono più piccole della nostra in popolazione e territorio. Noi accettiamo tuttavia il fatto che tali Nazioni hanno un diritto assoluto a mantenere la loro indipendenza nazionale se lo desiderano. Se ciò costituisce una dottrina nazionale essa deve applicarsi alle Nazioni più deboli come alle più forti. L'accettazione di quanto precede significa pace in quanto pone termine alla guerra dell'aggressione.*

«*L'alternativa che significa necessariamente sforzo dei più forti per dominare i più deboli condurrà non soltanto alla guerra ma a lunghi anni avvenire di oppressione da parte dei vincitori e di ribellione da parte dei vinti Questo insegna la storia.*

«*Il 14 aprile ultimo scorso io suggerii in sostanza un accordo secondo il quale nessuna forza armata dovrebbe attaccare o invadere il territorio di alcuna altra Nazione indipendente e, ciò assicurato, che discussioni siano intraprese per cercare di ottenere un progressivo sollievo del carico degli armamenti e per aprire le strade del commercio internazionale, incluse le fonti delle materie prime necessarie alla pacifica vita economia di ciascuna Nazione. Dissi allora che in tali discussioni gli Stati Uniti sarebbero stati lieti di prendere parte. Queste pacifiche conversazioni renderebbero perfettamente possibile, oltre che per gli Stati Uniti, anche per gli altri Governi di iniziare pacifiche discussioni sui problemi politici e territoriali cui essi sono direttamente interessati.*

«*Sefosse possibile per il Governo di Vostra Maestà di formulare proposte sulle linee indicate per una pacifica soluzione della presente crisi, Vostra Maestà può avere la sicurezza di avere la più seria simpatia degli Stati Uniti.*

«*I Governi d'Italia e degli Stati Uniti possono oggi porre innanzi quegli ideali di cristianità che in questi ultimi tempi sembrano essere stati così spesso oscurati. Le inascoltate voci di innumerevoli milioni di esseri umani chiedono di non essere ancora una volta sacrificate invano.*

Franklin D. Roosevelt ».

Vigile neutralità della Confederazione elvetica

BERNA, 25

Fino a questo momento non è stata presa alcuna disposizione speciale di indole militare. Si constata pure negli ambienti governativi, che, contrariamente ad alcune voci, non si nota alcun ammassamento anormale di truppe nella zona di confine della Germania. Intensa è l'attività dei dipartimenti militari e politici ed esclusivamente alla situazione internazionale è stata dedicata la seduta odierna del Consiglio federale.

Il Consiglio federale nel pomeriggio ha diramato un messaggio al Paese in cui si dice che l'eventualità di una guerra deve essere tenuta presente. Il messaggio nota tuttavia che la Svizzera anche in caso di conflitto non sarebbe minacciata direttamente e che il Consiglio federale e le autorità militari seguono gli avvenimenti con la più grande attenzione e prendono tutte le misure del caso.

Il Belgio si pone in istato di difesa

BRUSSELLE, 25

I ministri si sono riuniti questa mattina in Consiglio di gabinetto per esaminare lo sviluppo della situazione internazionale. Il Consiglio ha deciso di prendere misure supplementari, tali quali sono richieste dalla situazione attuale e nelle quali il Paese vedrà una nuova affermazione della volontà di indipendenza del Belgio. Il Governo, raccomandando la calma alla popolazione, afferma che non vi è alcuna misura militare di tendenza minacciosa che sia stata presa dalle Potenze finitime del Belgio ed ha deciso quindi di astenersi dalla partecipazione a manifestazioni di qualsiasi carattere.

Dal canto suo il ministro della difesa nazionale, in una dichiarazione fatta alla stampa, ha precisato che il dispositivo di sicurezza delle frontiere belghe è completo. Ha soggiunto che prima che avvengano nuovi fatti più gravi non si deve allarmare eccessivamente la popolazione, applicando provvedimenti costosi la cui utilità sarebbe attualmente contestabile. Le misure militari decretate stamane dal Consiglio dei ministri mirano ad assicurare la messa in stato di difesa attiva del territorio nazionale. Il Primo ministro ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Inghilterra.

La pace è a Roma

GINEVRA, 25.

La *Suisse* e la *Tribune de Geneve* scrivono che nell'ora attuale è a Roma che si appoggia la leva per salvare la pace, sebbene una soluzione dei problemi in sospeso sia molto difficile. «*La pace* — scrive la *Suisse* — *lo abbiamo sempre detto, è a Roma. Ma non vi è un momento da perdere*».

Notizie militari

Promozioni per merito di guerra - Concorsi per quattromila specialisti nell' Esercito e per cinquanta medici nella Marina

ROMA, 25.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Lenza Nunzio di Salvatore tenente di artiglieria di complemento, Honorati Paolo tenente di cavalleria di complemento, Chieppa Pasquale di Riccardo tenente di cavalleria di complemento.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Pozzoni Vittorio tenente del genio in S.P.E.

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 50 ufficiali inferiori medici di complemento nel corpo sanitario militare marittimo così ripartiti: capitani 15, tenenti 15, sottotenenti 20. Possono partecipare al concorso i cittadini laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto la abilitazione all'esercizio professionale e posseggano i requisiti prescritti dalle vigenti norme legislative per la nomina ad ufficiale medico di complemento, siano di razza non ebraica e non abbiano superato per il grado di capitano l'età di anni 45 e per i gradi di tenente e sottotenente l'età di anni 38.

Il «Giornale militare ufficiale» reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 24 agosto 1939 XVII: Encomio solenne all'artigliere scelto Verdini Alceo del 2° reggimento D. F.: «servente di una batteria durante una presa di posizione in terreno difficile, veniva travolto dalla ruota di un pezzo riportando grave frattura ad una gamba. Incurante del suo grave stato si preoccupava soltanto del proprio pezzo ed esprimeva il suo rammarico per non poter partecipare alle prossime esercitazioni estive. Esempio di elevato sentimento del dovere e di saldo spirito militare. Pesaro 21 giugno 1939 XVII».

E' indetto un arruolamento volontario nel Regio Esercito di 4 mila allievi specializzati al quale possono anche aspirare i giovani residenti all'estero. I corsi avranno una durata di 4 mesi e verranno iniziati il 1. dicembre p. v. All'arruolamento volontario possono concorrere i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva, ma abbiano compiuto il 17° anno di età alla data dell'inizio del corso. I giovani che avendo già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati rivedibili dai propri consigli di leva, per i quali sia venuto a cessare la causa della riforma o della rivedibilità; i riformati non dovranno avere oltrepassato il 26° anno di età; i giovani arruolati con la leva sulla classe 1919 nonchè i militari della classe 1918 e precedenti (purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età), i quali per qualsiasi motivo non siano stati ancora chiamati a compiere il servizio militare. Possono in fine essere riammessi in servizio contraendo la ferma di anni 2, i militari in congedo illimitato che non abbiano compiuto il 26° anno di età o che non lo compirano il 1° dicembre 1939. Le domande in carta da bollo da lire 4 dovranno essere indirizzate al comando del proprio distretto militare non più tardi del 20 ottobre p. v.

La «Gazzetta Ufficiale» odierna fra l'altro reca un elenco delle ricompense al Valor militare con le rispettive motivazioni concesse per operazioni guerresche in A. O.

Il Duca d'Aosta partito per Bengasi

ROMA, 25.

S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia, è partito stamane alle 10.15 dall'idroscalo di Ostia a bordo di un idrovolante, diretto a Bengasi.

Cobolli Gigli invitato a Berlino

BERLINO, 25

Il ministro italiano dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli, giungerà il 28 agosto a Berlino per invito del Governo del Reich onde visitare una serie di opere pubbliche ed alcune aziende industriali.

CRONACHE SPORTIVE

Domani a Pordenone l' Udinese inizia la sua attività

Ventun giocatori convocati

L'A. C. Udinese ci comunica:

Partita amichevole con l'A. C. Pordenone, 27 agosto 1939-XVII. I seguenti giocatori devo trovarsi alla stazione ferroviaria domenica 27 corrente alle ore 11.45: Gremese, Venier Piccoli, Dianti, Gallo, Barbot, Marini, Spivach, Faini, Zorzi, Tabanelli, Servello, Pozzo, Silvestri, Miani, Feruglio, De Jeso, Ciocchiatti, Duchelle, Degano, Menini.

Dopo il periodo di preparazione intensa ed efficace fatta svolgere ai suoi ragazzi, Payer, da cui gli sportivi si attendono molto, varerà domani la sua squadra. Egli ha convocato alla stazione ferroviaria esattamente 21 giocatori dai quali ricaverà certo il nerbo su cui poter contare per il definitivo assestamento della compagine. Non ce ne vogliono molte però, scorrendo i nomi dei prescelti, ad individuare nei primi dodici i «probabili» e noi riteniamo che domani a Pordenone i primi a scendere sul terreno saranno proprio essi. L'Udinese quindi si schiererà molto presumibilmente in questa formazione:

Gremese, Venier e Piccoli; Dianti, Gallo e Barbot; Marini, Spivach, Faini o Zorzi, Tabanelli e Servello.

MOTOCICLISMO

Una gara di destrezza a San Daniele

Domani allo Stadio «A. Liuzzi» di S. Daniele, organizzata dal Comitato per le manifestazioni sandanielesi e dall'Ass. Motociclistica udinese, con l'approvazione della R.F.M. d'Italia, avrà svolgimento l'annunciata gara di destrezza che per l'abbondante numero di adesioni già pervenute si avvia ad un sicuro successo.

Agli effetti delle classifiche le moto verranno divise in tre categorie e precisamente con cilindrata fino a 250 cmc; fino a 350 e fino a 500.

La classifica per ogni categoria verrà fatta sul minor tempo impiegato a compiere l'intero percorso, tenute presenti le penalità di cui sotto. In caso di parità, verrà concessa la precedenza al concorrente con il minore tempo effettivo. In caso di ulteriore parità al concorrente con macchina di minore cilindrata.

Il tempo impiegato dai singoli concorrenti verrà aumentato di un secondo per ogni fallo constatato dagli appositi commissari scaglionati lungo il percorso. Sono inoltre stabiliti i seguenti punti di penalizzazione: ponte a bilico, punti 10; cancello, id. 5; cerchio, id. 5; bandiere, id. 10; birilli nei passaggi obbligati: per ogni birillo abbattuto, punti di penalizzazione, 1.

Premi in oggetti artistici per ogni categoria di moto in gara. Le gare avranno inizio alle ore 15 precise.

CICLISMO

Domani si corre la coppa "Baracca,, per Giovani fascisti

Come del resto era prevedibile la corsa ciclistica «Coppa Francesco Baracca» ha avuto l'adesione incondizionata da parte di tutti i corridori giovani fascisti della provincia nonchè di tre forti squadre che invieranno le loro rappresentanze i Comandi federali di Gorizia, Trieste e Treviso.

La ricca Coppa messa in palio, da assegnarsi al Comando federale GIL o Comando GIL col maggior numero di arrivati nei primi dieci, ha attirato l'attenzione generale.

Il Comando GIL di Udine scenderà in campo con un forte lotto di corridori, circa una ventina, capitanati da Boldarino; Pordenone con Mosson; Pavia di Udine con De Bernardo e gli altri capitani dei vari comandi GIL friulani scenderanno in lizza con i loro atleti per conquistare il premio di rappresentanza.

I ricchi e numerosi premi messi in palio (è la gara per Giovani fascisti che ha avuto la maggiore dotazione totalmente in denaro) nonchè i numerosi traguardi a premio posti lungo il percorso offerti dai vari Comandi GIL sono stati di buon incentivo per la totale partecipazione dei giovani fascisti.

Si rammenta che il percorso della gara è il seguente: Campoformido Udine, (saranno attraversato le seguenti vie: Viale Venezia, Piazzale XXVI Luglio, Viale Ledra, Viale G. B. Bassi, Viale S. Daniele, Piazzale Osoppo, Viale P. Umberto, Piazzale Chiavris), Tricesimo, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Cividale, Udine: via Cividale, Piazzale Cividale, Viale Trieste, Viale 23 Marzo, Piazzale Palmanova, Viale della Stazione, Viale delle Ferriere, Viale Duodo, Piazzale 26 Luglio, Viale Venezia), Campoformido, Orgnano, Carpeneto, Campoformido.

L'adunata dei concorrenti è fissata per le ore 13.30 presso il Comando G.I.L. di Campoformido. La partenza sarà data alle ore 14.30

La "Coppa Mereto,, rimandata

La corsa ciclistica per la «Coppa Mereto di Tomba» che doveva svolgersi il 3 settembre prossimo, è stato rimandata alla domenica successiva per sopravvenute esigenze organizzative.

NUOTO

Terza coppa "Arturo Salvato,,

Come è stato ripetutamente annunciato domani il Comando Giovani fascisti del Gruppo Rionale «A. Salvato» organizza con la collaborazione del Commissario della F.I. N. la terza Coppa «Arturo Salvato», con il seguente programma: m. 100 stile libero; m. 100 rana; m. 400 stile libero.

Le gare avranno svolgimento sul Canale del Ledra in via Martignacco con inizio alle ore 15.30.

A dette gare potrenno partecipare i Giovani fascisti delle classi 1916 al 1922 e gli Avanguardisti delle classi dal 1923 al 1926.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria mezz'ora prima dell'inizio delle gare. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 15 sul Campo del II. Gruppo, in via Pordenone.

BOCCE

Le gare interprovinciali

Il Dopolavoro Provinciale porta a conoscenza degli interessati bocciofili che le gare interprovinciali da esso organizzate per il giorno 3 settembre p. v. sono state rinviate al giorno 17 settembre p. v.

L'importanza delle gare, che vedranno sui campi della nostra provincia i migliori appassionati giocatori di bocce delle provincie limitrofe, è sicura garanzia della riuscita della bella interessante competizione.

I premi messi in palio sono numerosi e ricchi e coroneranno degnamente la passione e lo spirito agonistico dei partecipanti per questo sano sport fascista.

Il X giro podistico di Tricesimo ed i brevetti Audax

Domani si svolgerà il giro podistico di Tricesimo che è giunto ormai alla sua decima edizione ed il successo è assicurato data la totalitaria partecipazione dei nostri migliori elementi. La gara avrà inizio alle ore 18.

In precedenza avrà svolgimento, sul circuito Tricesimo, Nimis, Tarcento, Artegna, Collalto, Tricesimo, da ripetersi tre volte per complessivi 100 chilometri, la corsa ciclistica per il conseguimento del Brevetto Audax. Anche a questa manifestazione hanno aderito numerosi concorrenti.

Una coppa del Sovrano per l'avioraduno degli squadristi

FORLI', 25.

S. M. il Re Imperatore ha messo in palio una grande coppa per il primo avioraduno nazionale degli squadristi, che avrà luogo domani a Forlì con la partecipazione di 220 apparecchi. Il premio del Sovrano verrà aggiudicato alla R.U.N.A. che interverrà con il maggior numero di apparecchi mentre quello del Duce sarà assegnato al pilota squadrista primo classificato.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	25	24
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	322.—	321.50
Olanda	1021.75	1019.—
Svizzera	428.25	529.30
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.20	72.20
Rendita 5%	90.90	90.90
Redimibile 3.50%	67.30	67.30
Redimibile 5% imm.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.05	99.05
Buoni Tesoro 1941	100.30	100.30
Buoni Tesoro 1943	90.10	90.10
Buoni Tesoro 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	91.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	452.—	453.—
E.L.F.E.R. 4.50%	459.—	460.—
Pubbl. utilità 6%	492.—	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	495.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	503.—	504.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	968.—	970.—
Mediterranea	488.—	490.—
Meridionali	784.—	787.50
Coton. Cantoni	3220.—	3230.—
Coton. Olcese	460.—	464.—
Linificio Canap. Naz.	496.—	498.50
Manif. Rossari-Varzi	580.—	590.—
Manif. Rotondi	438.—	438.—
Manif. Tosi	78.50	79.—
Manif. Coton. Merid.	231.—	230.—
Unione Manifatture	298.—	300.50
Lanificio Gavardo	538.—	538.—
Lanificio Rossi	2400.—	2400.—
Lanificio Targetti	78.—	78.—
Cascami seta	305.—	312.—
Chatillon	73.—	74.—
Snia Viscosa	338.—	342.50
Ansaldo	42.—	42.75
Ilva	203.—	204.—
Monte Amiata	352.—	351.—
Montecatini	158.50	158.75
Dalmine	148.—	149.—
Breda	316.—	318.25
Bianchi	94.50	95.—
Isotta Fraschini	14.50	14.62
Fiat	452.—	454.75
O.M.I. già Reggiane	70.50	69.25
Adriatica di Elettr.	170.—	170.—
C.I.E.L.I.	332.50	335.50
Dinamo	346.—	346.—
Edison	307.50	307.75
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	320.—	320.—
Valdarno	189.—	194.—
Emiliana	559.—	559.—
Forze Idr. Liguria	138.—	140.50
Cisalpina priv.	136.50	137.—
Cisalpina ord.	136.—	136.25
Seso	85.50	86.50
Sip	55.—	56.25
Tirso	131.—	131.—
Vizzola	448.—	452.—
Merid. Elettricità	300.—	299.75
Terni	227.—	231.—
Unes	10.65	10.70
Tecnomasio It. B.B.	101.25	103.50
Distillerie Italiane	180.—	180.—
Eridania	553.—	558.50
Raffineria Lig. Lomb.	683.—	695.—
Romana Zuccheri	84.50	84.50
A.N.I.C.	95.50	96.50
Fondi Rustici	95.25	95.50
Beni Stabili, Roma	203.—	202.50
Comp. It. Gr. Alb.	50.75	52.—
Cementi Bergamo	240.50	239.50
Pirelli Italiana	1610.—	1620.—
Pirelli e C.	560.—	565.—

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

«L'Italia Coloniale» del mese di agosto contiene: I diritti dell'Italia al retroterra libico di Vittorio G. Mariani — Il taccuino di un inviato di Mario Rispoli — La coda del Negus - Cose dei grandi imperi - I giovani al centro della vita dell'Impero (Messe a Punto) — In questo numero leggerete: Una Missione scientifica nei Galla e Sidama di A. Leonori Cecina — La cessione di Alessandretta e l'esercizio del Mandato Coloniale Francese di Giovanni Nava — Il Porto di Assab (Berse) — Ricchezze archeologiche della Libia Orientale di G. Z. Ornato — L'ordinamento politico dell'A.O.I. e le funzioni delle autorità coloniali di Carlo Leva — Il territorio di Limmu Ennaria — Fiorenti attività industriali nella Somalia Italiana (G. M.).

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59.

ATTO DI ACCUSA

Quando i nemici erano amici

Dino Zanetti, veterano di tutte le Vigilie italiche, combattente e mutilato della Grande Guerra, antesignano manganellista nella lotta contro la corvaglia rossa del dopoguerra, bersagliere, ardente patriota e letterato, recentemente è uscito, per i tipi della Casa Editrice L. Cappelli di Bologna, con un'interessantissima e suggestiva pubblicazione: *Quando i nemici erano amici*.

Si tratta di una serrata e mordente requisitoria contro i nostri ex Alleati, Francia ed Inghilterra, redatta sulla base di inoppugnabili documenti raccolti con meticolosa attenzione ed intelligentemente coordinati secondo il loro succedersi cronologico.

Perciò questo nuovo libro di Dino Zanetti rappresenta un formidabile atto di accusa verso i nostri pseudo amici d'ieri che a noi debbono tutto: oro, potenza e libertà. Quei tali *amici*, che venticinque anni or sono, nell'ora del pericolo, quando il nemico vittorioso smantellava con i suoi cannoni le loro Capitali, offrivano all'Italia le più fantastiche ed incredibili concessioni, purchè essa li salvasse con l'eroico e generoso sangue dei suoi figli.

A testimonianza della scellerata ipocrisia con cui il vigliaccume di oltr'Alpe e di oltre Manica, cercò di cattivarsi la solidarietà del popolo italiano, lo Zanetti cita opportunamente quanto il giornale «*L'homme libre*», organo personale di Clemenceau, scrisse il 3 agosto 1914 al riguardo della nostra neutralità:

«La decisione dell'Italia è prova di buon senso e di equità. Nel Mediterraneo come sul continente c'è posto per il libero e pacifico sviluppo delle due Nazioni latine. Nessuna rivendicazione di diritto comune può metterle una di fronte all'altra. Se l'Italia ha da soddisfare qualche aspirazione nazionale è contro qualche altro paese, ricordando i suoi sentimenti irredentistici».

Così, quando nel 1915 l'Italia si sgancia dalla neutralità ed entra in guerra, con la piena consapevolezza storica, politica ed ideale della sua suprema decisione, Francia ed Inghilterra, dietro il simulato entusiasmo del loro inesistente idealismo di giustizia e di umanità, Fedeli al freddo e cieco egoismo del loro cuore cinico e calcolatore, altro non chiedono ai campi di battaglia del Carso e dell'Ortigara, irrorati di purissimo sangue italiano se non il consolidamento materiale delle loro tiranniche egemonie territoriali ed economiche, artigliate e rapaci come i bassi istinti delle loro razze piratesche ed impure.

Per documentare la losca ipocrisia di queste due nazioni reazionarie e conservatrici, basta riesumare quanto il *Temps* scriveva il 23 maggio del 1915:

«L'intervento dell'Italia *costituisce una delle tappe più notevoli* di questo periodo unico della storia che deciderà delle sorti del mondo. L'Italia, con tutte le sue forze, tutte le sue risorse, viene risolutamente a riunirsi ai difensori del diritto e della libertà delle nazioni contro gli Imperi di preda e di asservimento. Il popolo italiano non ignora alcuno dei sacrifici che gli sono imposti da questa lotta. L'esercito italiano sa quale formidabile macchina troverà davanti a sè. Esso si avanza tuttavia a bandiere spiegate. Lo spettacolo è grandioso esso fa onore alla causa che deve raggiungere ineluttabilmente tutti i popoli generosi».

Mentre il 25 maggio successivo, con inaudita e repugnante malafede simulata dietro il flemmatico sorriso della propria compunta eleganza bottegaia, il «*Daily Mail*», portavoce ufficiale del Foreign Office si esprimeva in questi termini:

«La splendida spada dell'Italia è sguainata. Noi nella Gran Bretagna, che siamo *legati all'Italia da antico e provato affetto*, che abbiamo seguito con la più profonda ammirazione i suoi progressi nella potenza e nella sicurezza nazionale: noi che sappiamo che non esiste alcun interesse italiano che non sia interesse inglese, possiamo ben salutare la buona notizia con particolare giubilo

Ma non vi può essere alcun dubbio sull'efficienza dell'intervento dell'Italia e *sul compenso con il quale esso dovrà essere ripagato*, quando la guerra sarà finita. Noi vedremo la bandiera italiana sventolare dovunque esistano la lingua e le tradizioni italiane, e vedremo finalmente *un popolo tutto unito nelle sue frontiere, alfine assicurate, rinnovare nell'Adriatico, nel vicino Oriente e nell'Asia Minore, la gloria ed il prestigio di Venezia e di Genova*».

Così pure, quando allo scadere del 1918, allorchè i nostri ex Alleati, con animo tremebondo e finiti nel fisico, nel morale e nell'esercito, già pensavano di passare un altro anno in trincea, l'Italia con la folgorante vittoria delle proprie armi imponeva al nemico la più schiacciante capitolazione, determinando con ciò la fine della guerra e l'impensata fortuna di Parigi, di Londra e dell'America, che aveva attraversato l'Oceano unicamente per concludere affari e creare un'epopea fittizia alla propria bandiera confederale.

Perciò Gino Zanetti, nel suo vigoroso e significativo lavoro, materiato di citazioni brucianti ed innegabili, ricorda alla Francia e all'Inghilterra, che durante gli spasmodici giorni del tragico luglio 1914, supplicavano prone ai nostri piedi, l'aiuto armato del nostro popolo:

1) le vessazioni della soldataglia francese in Fiume Italiana;
2) il tentativo di soffocamento del 18 novembre 1915;
3) le nostre naturali aspirazioni: Tunisi, Gibuti, Suez, Malta, Corsica, Nizza, Savoia, Palestina, Siria, corrispondenti ad altrettante annose pendenze fra noi e la Francia rimaste fin qui insoluto.

Per di più, l'autore, oppone alla sfrontatezza delle cosiddette «grandi democrazie» che millantano sentimenti di lealtà verso gli altri popoli, la netta e schiacciante realtà della loro storia unicamente intrecciata di tradimenti; tradimenti che vanno da quelli di Stresa a quello del Negus, da quello dell'Austria a quello della Cecoslovacchia, all'ultimo della Spagna rossa.

«Alla Francia e all'Inghilterra — soggiunge, infine, lo Zanetti — rammentiamo con questo breve scritto che la Germania le tenne in iscacco per quattro anni; che la Germania in cinquant'anni ha occupato per due volte la capitale francese, che noi le salvammo nel 1915, che il salvataggio non potrà ripetersi perchè sono finiti e per sempre «i giri di valzer» e non vi è più oltre frontiera un'Austria cui fare pagare il sangue di Belfiore e le sofferenze dei Piombi.

Ai francesi e agli inglesi che sono stati capaci pur di tentare di piegare il nostro destino, di osannare al negro schiavista, di promuovere campagne libelliste e provocatorie, ripetiamo che abbiamo buona memoria e che non possono salvarsi che riconoscendo i giusti diritti dei popoli specialmente per quelli che più hanno dato alla civiltà, e più hanno vigoroso il dinamismo demografico e creativo».

Dino Zanetti in questa sua nuova fatica di scrittore è un Pubblico Ministero assolutamente sereno, obiettivo ed anche se si vuole, generoso. Dopo un'onesta disamina storica, fatta sulla scorta viva e palpitante di prove manifeste e di dominio pubblico, egli formula la sua causa verso i nostri nemici — che con inverosimile perfidia, cercavano di affamare con il loro delittuoso accerchiamento, il popolo italiano — senza avvelenata acredine, come avviene, invece, nei quotidiani libelli lanciati contro di noi dal cannibalismo gazzettiero di oltre confini.

Messe con le spalle al muro e svergognate dalle stringenti contestazioni del nostro autore, Francia ed Inghilterra appaiono nella loro vera luce ciò che sono: due grosse nazioni borghesi avide e sfruttatrici dei popoli poveri, ingenui ed inermi.

Due nazioni, dunque, pericolose per la pace e la sicurezza dell'Europa, ma sopratutto, antistoriche, alle quali Fascismo e Nazionalsocialismo oppongono, per la salvezza di questo nostro vecchio ed inquieto Continente, le Leggi risanatrici delle proprie rispettive Rivoluzioni, fondata sulla Giustizia e sul Lavoro, per il trinfo del Progresso e della Civiltà.

Pio Dal Fiume

G. A. Pordenone: « Noli me tangere » - particolare della pala del Duomo di Cividale

Le missioni italiane in Cina
gloria della civiltà italiana

ROMA, 25.

L'attività dei missionari in Cina, iniziata ai principi del XIV secolo dall'italiano P. Giovanni da Montecorvino, francescano, restaurata nel secolo XVII dal celebre italianissimo P. Mauro Ricci, gesuita, sostenuta e sviluppata, attraverso secoli da altri numerosi e grandi figli d'Italia, costituisce una delle più benefiche e pure glorie d'Italia. Delle 113 circoscrizioni ecclesiastiche affidate a religiosi e sacerdoti esteri ben 24 sono evangelizzato dagli italiani e precisamente: francescani 12, Missioni estere di Milano 5, Missioni estere di Parma 2, Gesuiti 1, Lazzaristi 1, Minori conventuali 1, Salesiani 1, Stimmatini 1, con un complesso di 74.400.000 abitanti, dei quali 412.153 cattolici. Il grande lavoro è svolto da 17 vescovi e 455 missionari, coadiuvati da 118 fratelli laici, 467 suore, nonchè da 138 sacerdoti cinesi, 60 fratelli laici cinesi e 850 suore pure cinesi.

UN GLORIOSO documentario spirituale

E' certo che, distanziata dal tempo, quindi tolta la immediatezza che pareva rendesse uomini cose e fatti contingenti e perciò destinati a vivere un'ora, la Grande Guerra appare a noi, che pur vi prendemmo parte, in tutta la sua grandiosa maestà: direi che si è umanizzata, fatta sangue e pensiero, presente sempre, in ogni momento nella vita della Nazione. Questa recentissima guerra dall'Italia combattuta contro l'Abissinia, e in sette mesi vinta, ha spiritualmente richiamata l'altra e ne è diventata quasi la continuazione ideale: non dimenticherò mai la intensa commozione provata a Mogadiscio quando, terminata appena la campagna, il giorno dello statuto del 1936, il Governatore passò in rivista le truppe: in testa sfilò il battaglione dei «mutilati» della Grande Guerra, al comando del valoroso seniore Gorini: marciavano quei soldati imponenti, diritti, in un allineamento perfetto; e le bende nere agli occhi e qualche braccio anchilosato, e qualche passo leggermente claudicante, non toglievano affatto maestosità, ma l'accrescevano: certo che irresistibile salì un'ondata di commozione, e gli indigeni capirono questo, chè dalla immensa molutudine si alzò un potente *sagarit*.

Ora ecco raccolti in un bel volume, preceduti da una chiara, luminosa storia del come, del quando e del perchè nacque *Il comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra* nel 1917, il domani di Caporetto, che Remo Fasani ha scritto con profonda conoscenza e con vero intelletto d'amore — resoconti, episodi, relazioni, diari, fotografie, cartoline, manifesti, lettere, telegrammi, e pubblicati in occasione del ventennale della Vittoria, sotto il titolo comprensivo «Da Caporetto a Vittorio Veneto».

Mi son tuffato nella lettura di questo glorioso documento spirituale e dopo mi son sentito più forte e più orgoglioso: chi ha vissuto quei giorni non li dimenticherà mai: ed anche verissimo quanto Remo Fasani dice: che la fondazione del Comitato d'Azione, per la resistenza civile, il domani di una ingiusta sconfitta, è l'anticipazione di quell'altra riunione avvenuta due anni dopo in Piazza San Sepolcro a Milano, da cui doveva nascere la Grande Italia di oggi. Ed è anche vero che «il comitato fece leva su questa rabbia esasperata e divina: la sola che potesse scuotere gli italiani dall'intontimento mortale della retorica ciarlona dei politicanti negatori della Patria e impedisse che la fede — armatura dello spirito che ci fa credere nell'impossibile e lo trasforma in realtà — si spegnesse per sempre nell'anima del popolo, ma vi risorgesse veemente.... «Ancora un ricordo personale: alla scuola militare di Modena: la notizia della ritirata di Caporetto ci aveva lasciati tutti intontiti: pochi giorni dopo fummo riuniti nell'immenso salone della ginnastica: capimmo che si trattava di una conferenza, e i commenti non erano tutti benevoli: di parole ne avevamo già sentite fin troppe: il più delle volte ci erano state dette cose che ci avevano urtato per il modo e per la evidente insincerità: si trattava per lo più, di deputati che in quel modo tentavano farsi una verginità e prepararsi plettori per le elezioni di domani. Ma quella volta, su la predella del conferenziere apparve un ufficiale: era un tenente e lo conduceva per mano il generale comandante la Scuola: era un cieco di guerra. Un brivido passò su tutti; fummo come incantati: quel nostro compagno ci parlava con voce piana: ecco, quel tenente, che alla Patria aveva dato la sua vista, e ne era orgoglioso, ci parlava col cuore: io non ricordo il nome di quell'eroe ma la voce si ce l'ho sempre nelle orecchie anche a venti anni di distanza: e rivedo anche il volto fortemente alterato di un mio commilitone che non sapeva trattenere le lacrime sebbene le sue idee politiche fin quel momento fossero tutt'altro che favorevoli alla guerra. Ma quando chi ci parlava — non voglio usare neppure ora la brutta parola di «oratore» o «conferenziere» — tacque, il grido che lo salutò fu «al fronte, al fronte».

Quella che in questo volume Remo Fasani ha raccolto, che tutti gli italiani, e specialmente i giovani, dovrebbero leggere, è storia, è cronaca, è documentario, è poesia. Tra la folla di tanti, due figure spiccano nel libro, e si portano in primo piano: quella luminosa di Fulcieri Paolucci de' Calboli, medaglia d'oro, e grande invalido, che spregiando ogni riposo al suo corpo martoriato, non si risparmia: corre di città in città, di paese in paese, a parlare ad umili da umile, a dottrinari con l'infiammata eloquenza della sua passione e della sua certezza nella grandezza dell'Italia, e abbrevia, tra continui strapazzi e infinite commozioni, la sua gloriosa esistenza: e fa di più: quando scoppia lo scandalo dei cascami di seta, e molti sono arrestati sotto la imputazione di tradimento, sa che tra questi si trova il padre di colui che durante l'azione in cui era ferito gli aveva salvata la vita: il suo dolore è immenso: passa una notte insonne, poi il domani compie il suo dovere: a nome del Comitato di Azione si costituisce parte civile nel processo, perchè l'Italia delle trincee sia presente e rappresentata contro chi ogni dovere di italiano aveva dimenticato.

L'altra figura che balza viva e prepotente, e guida e segna il tempo agli italiani, è quella grandissima di Benito Mussolini. Bisogna sfogliare queste pagine per vedere quanto grande sia l'apporto che Mussolini diede alla vittoria e come sempre le sue parole siano rivestite di una luce di profezia. Egli, anche dal suo letto doloroso di ferito, suscita gli animi, incuora i dubbiosi, dà la certezza della Patria e del suo divenire. Dalle colonne de «Il Popolo d'Italia» la parola di Lui si diffonde benefica senza mellifluità; virile nel dolore: implacabile contro ogni categoria di nemici: al disopra di tutti e di tutto sta l'Italia a cui ha consacrato tutta la vita: ed ha vinto perchè il popolo italiano ha creduto in Lui e in Lui solo ha visto la sua salvezza e la sua potenza.

Caporetto deve essere considerato, dice Mussolini, come una tappa dolorosa ma nulla più: un esercito che ha vinto undici asperrime battaglie non può arrendersi per un giorno di sventura, per uno di quei *imponderabili* di cui la storia dell'umanità è ricca. E afferma: *A qualcuno manca un braccio? Che importa! C'è sempre l'altro per impugnare la pistola. Un occhio fu abbacinato? L'altro basta per mirare al cuore del nemico. Ur valoroso claudica e un altro è debole e malandato? Che importa? C'è la voce, la grande voce della fede immensa che può sospingere, infondere eroiche virtù agli altri che può in ogni modo spegnersi in un ultimo possente grido incitatore.* Ed infatti, i mutilati, i feriti ancora degenti all'ospedale, quelli che avevano ottenuto una licenza di convalescenza per rimarginare del tutto la carne martoriata, domandano di partire subito per il fronte; e partono, e ritornano in trincea a mischiarsi con i soldati, a parlare loro, a comunicare loro la fiamma che arde in petto che è una fiamma purissima non contaminata da nessun tornaconto personale: e molti affrettano così la loro fine, e felici schiudono gli occhi per sempre. Intanto il Comitato d'Azione, a Milano, si riunisce superando ostacoli e incomprensioni d'ogni genere; ma riuscendo a costituirsi e ad operare: la prima riunione è in via Silvio Pellico 8: i capisaldi dell'azione da svolgere sono: invio di militari mutilati, invalidi e feriti in zona di guerra e di operazione; costituzione di un comitato d'azione contro gli imboscati; costituzione di un comitato d'azione legale patriottica contro gli allarmisti, i denigratori e i sabotatori della guerra; costituzione di un comitato d'azione per una costante opera di propaganda, specie nelle campagne, tendente a tenere sempre alta e salda la coscienza rurale della Nazione in guerra. Da questo momento il Comitato d'Azione entra nel vivo della sua operosità: ai primi capisaldi se ne aggiungono altri, quella della assistenza alle famiglie dei combattenti, morale e materiale; e occupando una sede più degna, in corso Vittorio Emanuele 8, fissa ancora meglio le proprie direttive, e cioè: propaganda per la resistenza interna; difesa patriottica contro gli allarmisti, i sabotatori e i denigratori della guerra; azione contro il lusso e lo sperpero, contro i negozianti che vendono a prezzi superiori di quanto fissato dal calmiere, contro privati che fanno provviste eccessive, e perciò delittuose, di generi alimentari, ecc

A poco a poco, con volontà ferrea con un sacrificio incondizionato, il Comitato d'Azione s'impone; tutti vi si rivolgono, reclamano il suo intervento che è sempre disinteressato e tempestivo. Molto, moltissimo, a questo gruppo di uomini, l'Italia, dopo Caporetto, deve; seppe infondere in tutti gli animi una certezza che il governo non sapeva dare, una fiducia che gli uomini politici di allora, molto operanti per proprio tornaconto, non sapevano accendere. E' già il fascismo in germe che si espande e fruttifica: non per nulla il motto del Comitato d'Azione era *cenere e semente siamo*

Per questo rinascere di vitalità, per questa ansia di fare. Colui che il popolo italiano doveva salutare Fondatore dell'Impero, con quel senso di profezia che si trova in tutte le sue parole poteva dire: «vedo l'Italia di domani sotto una luce rosea. Basta col rappresentare l'Italia con berretto da locandiera. Basta con lo spolverare vecchi calcinacci. Siamo e vogliamo essere un popolo di produttori! Saremo un popolo che si espanderà: ci imporremo con le nostre industrie, col nostro lavoro. Sarà il nome augusto di Roma che dirigerà ancora la nostra forza nell'Adriatico, golfo del Mediterraneo, e nel Mediterraneo, strada di comunicazione di tre continenti». E il giorno dopo Vittorio Veneto, Benito Mussolini, pronunciava la parola della certezza e del nuovo ordine che stava per sorgere: *è stato un cozzo spaventevole tra le forze del passato e quelle dell'avvenire. L'Italia, la Nazione dell'avvenire, ha schiantato le forze del passato.*

La divinazione è prerogativa del Genio.

Alfio Berretta

Un leggendario venticinquennio

Tannenberg
gloria dell'esercito tedesco

Le implorazioni della Francia, certa di essere «schiacciata» - Un modello di concezione strategica e una lotta con forze impari - Il dramma del gen. Samsonov e il tragico destino della Russia

Allorquando il 1. e il 3 agosto 1914, fu ufficialmene notificata ai governi di Russia e di Francia la dichiarazione tedesca di guerra, un intenso scambio di dispacci e di visite dei relativi ambasciatori ebbe luogo fra Parigi e Pietrogrado.

Già da qualche giorno la Russia aveva mobilitato e ammassato truppe alle frontiere, e già da qualche giorno la Francia rivolgeva preghiere al Governo zarista affinchè la sua azione offensiva fosse diretta sopratutto contro il fronte tedesco, onde evitare che l'esercito francese fosse, fin dallo inizio, schiacciato.

Il Granduca Nicola, nominato generalissimo dell'esercito russo, poteva così il 5 agosto assicurare e precisare all'ambasciatore di Francia Cambon che il primo sforzo delle sue truppe si sarebbe appunto rivolto contro i tedeschi.

Nei giorni successivi il Comando russo impartiva infatti le opportune disposizioni ai reparti dipendenti, allo scopo di attaccare il più rapidamente possibile le truppe tedesche della Prussia Orientale, a nord e a ovest dei laghi Masuri, e ottenere così l'accerchiamento del nemico.

Venivano in tal modo concentrate la 1.a e la 2.a Armata russa, con un totale di circa 500 mila uomini e 1100 pezzi di artiglieria, e cioè quasi il doppio delle forze tedesche ammassate nella Prussia Orientale, che, sconfitte, anzi distrutte avrebbero poi dovuto consentire a venti corpi d'armata russi di effettuare la prevista marcia su Berlino.

L' incerto inizio

Il 13 agosto il generale Schilinsky, comandante del gruppo nord-ovest disponeva che si passasse «all'attacco decisivo, allo scopo di battere l'avversario, staccarlo da Koenigsberg e sbarrargli la via della Vistola». Le truppe avversarie erano agli ordini del generale Prittwitz, comandante della 8.a armata, e con un totale di forze di circa 200 mila uomini e poco più di seicento pezzi d'artiglieria, cui erano da aggiungere le guarnigioni di Danzica, Posen, Koenigsberg, Breslam e qualche altra fortezza, e il corpo d'armata Woyrsch, distaccato però a operare in contatto con le truppe dell'esercito austro - ungarico.

In tali condizioni di numerica inferiorità, il compito affidato al generale Prittwitz non era certo dei più facili; senza contare poi che lo schieramento della sua armata era estesissimo, e quindi inadatto allo svolgimento delle direttive indicategli dal Quartiere Generale tedesco, e cioè opera di copertura della Prussia contro i russi, con eventuali e possibili azioni di offesa, e abbandonando, se necessario, il territorio a est della Vistola e resistere sulla sinistra del fiume; comunque evitando di lasciarsi chiudere a Koenigsberg.

La mattina del 17 agosto, la 1.a armata russa, al comando del generale Rennenkampf, urtava contro le truppe tedesche a Stallüponen, sostenendo lunghi combattimenti che venivano sospesi soltanto nella notte del 18 in seguito agli ordini del capo dell'armata tedesca, cui premeva per fini strategici non arrestare subito l'avanzata russa. I tedeschi perciò ripiegavano, pur avendo inflitto ai nemici colpi non indifferenti, e si scontravano nuovamente il 19 a Gumbinnen, ove, con combattimenti durati fino a tutto il 20, la situazione si chiudeva con effettivi successi tedeschi ai lati del fronte di battaglia, anche se al centro nulla si aveva di mutato. Veniva ad ogni modo constatata una grande confusione e disorganizzazione nelle truppe russe, e sopratutto una notevole lentezza nei movimenti dei reparti.

L'azione della II.a Armata

Lo stesso 20 agosto — in cui si concludeva la battaglia di Gumbinnen risultata, al pari di quella di Stallüponen, incompletamente e quasi inefficacemente combattuta — la 2.a armata russa, agli ordini del generale Samsonov, varcava la frontiera tedesca, nei pressi di Ortelsburg, a sud dei laghi Masuri. Tale notizia costernava il generale Prittwitz che comunicava immediatamente al Quartier Generale l'aggravarsi della situazione e la necessità di ripiegare sulla Vistola, per evitare di essere presi alle spalle. Tuttavia il 22 agosto lo stesso generale, in seguito a un esame più calmo delle rispettive posizioni, rivedeva il proprio piano e formava una massa che doveva operare offensivamente contro la 2.a armata russa.

Contemporaneamente, però, il Prittwitz veniva sostituito dal generale Hindenburg e dal suo Capo di Stato Maggiore generale Lundendorff, i quali subito studiarano il piano di battaglia che, poi, e ciò a loro conforto, constatavano esattamente corrispondente alle nuove disposizioni impartite dal Prittwitz.

Mentre intanto i russi già si cullavano nel trionfo, il nuovo comandante tedesco — considerando che le Armate zariste 1.a e 2.a distavano fra loro appena novanta chilometri, divise solo dalla zona dei Laghi Masuri, e temendo che la 2.a del generale Samsonov, posta a sud, facesse in tempo a giungere alla Vistola prima di essere fermata, iniziava subito l'attuazione del piano strategico disposto e tendente ad accerchiare l'armata di Samsonov, rapidamente dirigentesi alla Vistola, tenendo in minor conto l'armata di Rennenkampf che avanzava con lentezza, senza destare sul momento eccessive preoccupazioni

Era certo un piano geniale ed audace questo di Hindenburg e di Ludendorff: gran giocatori d'azzardo, comunque, perchè tali bisognava essere per osare una simile pedina contro la munitissima e veloce 2.a armata russa. La fortuna, è noto, aiuta gli audaci. E i generali tedeschi infatti venivano a conoscenza delle mosse russe, grazie agli ordini dei due comandanti nemici, trasmessi per radio e in testo non cifrato, e quindi quasi interamente intercettati!

La grande battaglia

E' interessante riportare la descrizione abbastanza precisa che dell'accerchiamento della armata Samsonov dà il critico Argueyrolles:

«Posate la mano destra spianata su questo foglio, con le dita largamente aperte, il pollice lungo il margine inferiore della pagina, il mignolo parallelo al lato dell'altezza. E' questo il dispositivo col quale si appresta ad entrare in battaglia la 2.a armata russa. All'estremità del pollice sarà impegnato il 1.o corpo di armata del generale Artamanov. L'indice, il medio e l'anulare figurano le direzioni lungo le quali avanzano il 23.o, il 15.o e il 13.o corpo d'armata. Alla estremità del mignolo si batterà il 6.o corpo d'armata. Il giorno 26 e il 27 il pollice e il mignolo saranno schiacciati, poi amputati I tedeschi progrediranno senz'altro in tali due direzioni libere verso il vostro pugno. Frattanto alla estremità delle tre dita di mezzo il centro russo si attarderà in combattimenti accaniti fino al 28 a sera, nella speranza di avviluppare il centro nemico per il nord. Non riuscirà e quando deciderà, in ritardo, a ripiegare, i suoi elementi verranno ad accumularsi sotto l'incavo della vostra palma. Vi basterà allora premere il pugno sul foglio e la 2.a armata sarà schiacciata».

E' questa la battaglia di Tannenberg — il cui nome deriva dalla località ove si era installato il Comando tedesco, e le cui notizie desumiamo dal recente volume del Colonnello Cesare Reisoli: «La grande guerra sul fronte orientale dal Baltico al Mar Nero», ed. Zanichelli, Bologna — battaglia nella quale, mentre la 1.a armata russa avanzava lentamente, la 2.a armata veniva gradualmente attaccata e gradualmente battuta. Ordinata la ritirata, Samsonov si accorgeva che ormai era troppo tardi: il dramma della 2.a armata russa era terminato, e con essa finiva suicida la sua vita anche il generale Samsonov, il cui corpo veniva più tardi rinvenuto presso Willemburg.

Hindenburg e Ludendorff, consci di questa grande vittoria, si rivolgevano allora contro la 1.a armata russa, che di lì a pochi giorni, dopo riuscite azioni, veniva anch'essa totalmente disfatta con una dinamica battaglia detta dei Laghi Masuri.

La battaglia di Tannenberg con il suo completamento nelle azioni dei Laghi Masuri, passava così alla storia, e con un alone di leggenda. E anche se in seguito i soliti critici hanno tentato di diminuirne l'importanza attribuendo la vittoria agli errori dei comandanti russi e alla fortuna dei generali tedeschi, Tannenberg resta sempre uno splendido modello di strategia, una perfetta concezione di tempismo, una magnifica prova d'intelligente attuazione.

Con la battaglia di Tannenberg 2 armate russe venivano totalmente distrutte, abbandonando nelle mani tedesche circa 140 mila prigionieri e circa altri 100 mila cadaveri e feriti, segnando così il tragico destino della Russia degli Zar, e manifestando, secondo il giudizio del tedesco Hoffmann, «il risultato dell'eccellente formazione dei capi e delle gesta incomparabili del soldato tedesco».

Giovanni Terranova

VARIETÀ DI STORIA NATURALE

IL DELFINO
disperazione dei pescatori

Un delfino sperduto, agile e gaio, gioca e si trastulla nella darsena — la sancta sanctorum del Porto — come un monello, mentre l'onda sciaborda alla banchina...

Una vecchia credenza dice che il delfino porti i tonni in tonnara eppoi se la fili. Il delfino, approfitterebbe del corto cervello del tonno per fargli atroce beffa. Appena ha assicurato i tonni nella «camera della morte», salta la barra, e se ne va fischiettando, cioè soffiando, compiaciuto della bravura. Così la credenza, che non corrisponde alla realtà.

Il delfino comune («delphinus delphis») è un mammifero dal corpo affusolato, che non supera in lunghezza i due metri. E' di colore azzurrognolo scuro superiormente e grigiastro o bianchiccio inferiormente. Il suo capo convesso finisce in una specie di becco aguzzo. La sua bocca, sulla quale par di scorgere sempre un ghigno sardonico, è agguerrita di una batteria di denti conici. Tra gli occhi si apre lo sfiatatoio, foro necessario alla respirazione, col quale emette un suono che è tra il fischio e il pianto dell'agnello.

Questo cetaceo è di intelligenza vivace. I pescatori gli attribuiscono due cervelli perchè la conformazione del suo unico cervello dà questa strana impressione. E' vorace al pari dello struzzo ed è carnivoro impenitente. I pescatori lo odiano per tutto il male che procura alle loro reti che danneggia, sconvolge, distrugge. E per questo vengono cacciati senza misericordia; e lo Stato premia coloro che li catturano. Per una femmina la taglia è di L. 100, per un maschio di L. 50.

Ma gli antichi ammonivano...

De' delfini la caccia è maledetta
Nè il cacciator sarà agl'Iddii più caro,
Nè santamento toccherà l'altare.

E' l'unico marino che non mangia scorpina, che teme troppo le punture dei suoi aculei. E' ghiotto delle acciughe, delle sardine e delle aguglie.

In amore è romantico e flirta come un gagà innamorato. E' un modello di marito, affettuoso e fedele. La moglie è un fior di donna «atta a casa». Allatta i piccini, colmandoli di cure, li segue sorvegliandoli, li difende dalle insidie. La gestazione della femmina è di 10 mesi. Partorisce in autunno; uno o due figli come l'uman genere.

Divertentissimo lo spettacolo che offrono le carovane dei delfini — sembrano branchi di saltimbanchi — che seguono le navi, esibendosi in piroette e lazzi, che accompagnano con sibili e urli.

Il delfino presso i greci fu simbolo del mare così da essere protagonista di alcune leggende fra le quali culmina la cavalcata del poeta Arione su di un delfino che lo salvò dal naufragio. Arione disse che stava meglio «in coppa a' u pescio» che su di una buona e comoda barca. Sarà?

Araldicamente, il delfino fu il simbolo del coraggio, della lealtà e della vittoria navale e la sua immagine si scolpiva sotto il rostro delle navi corsare a mo' di polena augurale. Più o meno stilizzato, ricorre frequente come motivo classico delle fontane e degli acquari del Rinascimento; il delfino coll'àncora è le nota sigla tipografica delle famose edizioni aldine.

Ad usum Delphini: *Fu detto di una celebre serie di edizioni espurgate dai classici latini, curate da Bossuet e Huet per servire all'istruzione classica del Gran Delfino, figlio di Luigi XIV e avo di Luigi XV. La frase è rimasta nell'uso a denotare ogni variante purgata e corretta di un testo libero.*

Gastronomicamente del delfino sono mangiabili solo i reni, che hanno forma di grappolo d'uva, e il fegato che ha il sapore di quello del maiale. I marinai essiccano il groppone del delfino per fare il saporito musciame che è una specie della bottarga di tonno, nerostro, ma appetitoso.

Sandro Foresi

Gibilterra
non è imprendibile

Aldo Parini pubblica nel *Giornale della Domenica*, un interessante articolo illustrato su la storia e le caratteristiche di Gibilterra, che la Spagna non sa adattarsi a veder estraniata dal suo legittimo possesso. E finisce per citare opinioni *inglesi* che dimostrano come essa non sia affatto imprendibile a chi sappia attaccarla dal la terra e dall'aria.

Nello stesso numero del *Giornale della Domenica* Nino Bolla pubblica una bella novella: «Le basi ci sono», deliziosamente illustrata da Naro Barbato; Guizzardi traccia la figura del «Napoleone del Deserto». Filippone parla della «Giovinezza d'Italia», Giuliani della «Sibilla dell'Imperatrice Giuseppina», e, continuando le sue parodie dei libretti delle opere liriche più famose, Mimmo Bombi narra la trama del l'Otello in modo talmente comico da far diventare quel melodramma la più irresistibile delle commedie.

Tutte le altre rubriche, letterarie e scientifiche, le illustrazioni, ecc., del *Giornale della Domenica* sono, come sempre, interessantissime.

Una commedia italiana a Berlino ed a Vienna

BERLINO, 25.

La commedia «I due volti di una regina» di Cesare Meano, che nello scorso inverno riportò un grande successo in una serie di rappresentazioni straordinarie a Francoforte sul Meno, sarà messa in iscena nella prossima stagione autunnale anche a Berlino ed a Vienna. L'opera dell'autore italiano è attesa con vivo interesse.

LA FIERA DEL LEVANTE

Da Barium romana a Bari fascista

BARI, *agosto*

Venir qui a Bari ogni anno puntualmente quando s'approssima l'apertura della Fiera e trovar sempre del nuovo, sempre dell'inedito, è cosa alla quale ormai siamo abituati.

Una vera novità sarebbe per noi quella di... non dover registrare delle novità, degli sviluppi nuovi presi dalla bellissima metropoli adriatica e, particolarmente, dalla sua grande Fiera.

E se questa caratteristica di continuo rinnovamento e miglioramento noi abbiamo potuto constatare ogni anno, è immaginabile a qual punto essa si sia manifestata oggi che la Fiera del Levante sta preparando la celebrazione del suo decennale.

Il rifacimento di tutto il suo corpo edilizio si può ben dire radicale.

Se, infatti, già in questi giorni di supercombustione lavorativa che precedono la inaugurazione ufficiale, voi entriate nel quartiere fieristico per esempio dall'ingresso secondario e percorriate tutto il viale Italo-Orientale, voi constatate subito che una ventina di padiglioni della passata manifestazione non esistono assolutamente più: che essi son stati completamente demoliti e che al loro posto ne son sorti dei nuovi.

Cercate di rifarvi mentalmente un quadro della disposizione dei preesistenti: vi ricordate che essi erano distribuiti un po', diciamolo pure, in ordine sparso; e ciò pel semplice motivo che erano sorti in tempi diversi, quale prima quale poi, a seconda delle necessità delle susseguentesi manifestazioni fieristiche; e il quadro così evocato vi sembra una grossa stonatura ora che l'occhio vostro è in grado di cogliere una così perfetta armonia di linee architettoniche, un insieme di costruzioni nuove che paiono aver obbedito, nel venire alla luce, alla bacchetta d'un genialissimo direttore d'orchestra il quale ha avuto l'abilità di comporre la più bella ed armonica sinfonia edile che mai abbiate potuto ammirare in un quartiere fieristico.

Rinnovamento su tutta la linea, si diceva: dalle basi, e grande onore ai concetti più moderni dell'architettura.

* * *

La tradizione fieristica di Bari risale alla lontana epoca del regno svevo. E se si tien conto della stessa posizione geografica della città, si comprende facilmente come essa sia sempre stata un centro commerciale di grande importanza.

Del resto, fin dall'antichissima supremazia ellenica, «Barion» ebbe una sua propria moneta, il che sta a riprovare un vigoroso impulso commerciale anche in quei tempi remoti. In seguito, poi, «Barium» romana, fu municipio ed emporio di primissima importanza.

Protesa nell'Adriatico che è la pedana per gli scambii commerciali con l'Oriente, questa città, pur travagliata da continue ed accanite lotte, seppe perseverare nei suoi traffici.

Non potè certamente sfuggire alle conseguenze dei lunghi assedii sopportati e delle feroci distruzioni, ma — e questo va detto a onore dei suoi cittadini — sempre seppe rialzarsi, prima e poi, per la tenacia che i baresi manifestarono e per l'amore che essi sempre portarono alla loro terra.

Troppo lungo sarebbe ora rievocare la storia complessa di questa città adriatica più volte passata, attraverso il correr dei secoli, sotto le angherie del dominio straniero, ma sempre riavutasi da quei tristi periodi di soggezione e sempre riconfermatasi centro commerciale di alto interesse.

Certo è che, nei tempi moderni, il suo vero rifiorire coincide con l'avvento del Fascismo.

Chi infatti è in grado di fare un raffronto tra la Bari di trent'anni addietro e la Bari dei nostri giorni, ha la misura stiecciante della sua trasformazione.

La stessa Fiera del Levante, che è in realtà la leva maggiore del moderno rifiorire estetico e sostanziale della metropoli pugliese, nacque come idea fin dal 1900, ma la sua realizzazione è del tempo fascista, chè la prima edizione della Fiera s'è avuta, come ognun rammenta, nel 1930.

E la prima manifestazione fu già una affermazione importantissima che assume maggior valore quando si consideri che la Fiera di Bari era l'ultima venuta nel novero delle Fiere europee. Inoltre, essa sorgeva in un momento di estrema crisi economica internazionale e si proponeva un fine vastissimo: la rinascita degli scambii tra l'Italia e il Levante, tra l'Occidente e l'Oriente.

* * *

Dieci anni. E fa piacere, a due lustri di distanza, riandare questi primi formidabili sforzi d'un popolo magnifico di energia e di perseveranza nel lavoro; di gente soda che, a furia di volontà e di intelligente opera, ha saputo creare su i bordi dell'Adriatico meridionale, auspice e potenziatore il Fascismo, un organismo fieristico tra i più importanti d'Europa e tra i meglio tecnicamente attrezzati del mondo.

Ed ecco che quest'anno, con un quartiere completamente rinnovato, con un'area di gran lunga più vasta persino della manifestazione immediatamente precedente, con una più che mai perfezionata attrezzatura specifica, la Fiera di Bari, ancora a qualche settimana dalla sua apertura, allinea, per dire solo di quelle estere, le partecipazioni della Germania, della Boemia e Moravia, della Romenia, della Grecia, della Norvegia, dell'Olanda, del Lussemburgo, dell'Ungheria, del Belgio, della Bulgaria, della Svizzera, del Cile; senza contare la presenza di innumerevoli case straniere di altre nazioni e senza contare l'imponente partecipazione italiana.

Or è cinque anni il Duce, venendo ad inaugurare la quinta Fiera di Bari, disse tra l'altro:

«La Fiera del Levante è una superba realizzazione di Bari fascista. E' un magnifico esempio di volontà tenace e di spirito d'organizzazione: ed io oggi la metto all'ordine del giorno della Nazione e l'additò a tutti i popoli civili».

Ambitissimo premio, che è stato viatico pel raggiungimento di nuove, importantissime mète.

G. L. Vaccari

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Ammaina bandiera nelle Colonie diurne

L'omaggio di stamane al Sacrario dei Caduti fascisti

Oggi, ultimo giorno di vita gaia e benefica nelle Colonie udinesi. La chiusura avverrà con significativa cerimonia alla quale interverranno autorità e gerarchi. Alle 10 di stamane rappresentanze di tutte le Colonie della città converranno alla Casa del Littorio per rendere omaggio alla memoria dei Caduti per la Rivoluzione.

Il rito alla Casa del Littorio

Per recarsi in via Giusti le rappresentanze con le direttrici e vigilatrici percorreranno i seguenti itinerari:

Colonia Marco Volpe: via Girardini, via Magrini, via Viola, via Poscolle, via Savorgnana, Casa Littorio. La Colonia 4 Novembre si accoderà alla Marco Volpe.

Colonia E. Beltrame: Viale Trieste, via Bertaldia, viale Giacomo Leopardi, Casa Littorio.

Colonia Principi di Piemonte: via Gorizia, via S. Agostino, piazza Umberto I., piazza Patriarcato, via Piave, via Carducci, Casa Littorio.

I coloni della «E. Beltrame», della «Marco Volpe» e «Principi di Piemonte» saranno preceduti da un manipolo armato di Balilla Moschettieri.

Dopo gli onori resi al Comandante federale, i reparti manterranno un minuto di silenzio mentre i coloni all'uopo incaricati deporranno nel Sacrario una corona di alloro. Subito dopo i bimbi canteranno «Giovinezza», la Marcia delle Legioni e l'inno a Roma.

Per il deflusso, dopo il rito, l'ordine di marcia sarà il seguente: Banda, Manipolo armato Balilla Moschettieri seguito dai reparti della «Marco Volpe» e della «4 Novembre», labaro e Manipolo armato Balilla Moschettieri seguito dai reparti della «E' Beltrame» e della «Principi di Piemonte».

Tutti i reparti percorreranno via Carducci e via Vittorio Veneto, la «Marco Volpe» e la «4 Novembre» proseguiranno per via Cavour, via Zanon, via Marinoni, via Girardini, mentre la «E. Beltrame» e la «Principi di Piemonte» prenderanno via Manin. All'altezza di Piazza Umberto I. la «E. Beltrame» proseguirà per via Treppo mentre la «Principi di Piemonte» rifarà il percorso dell'andata.

Nel pomeriggio, in ogni una delle Colonie udinesi prima dell'ammaina bandiera, saranno svolti programmi di chiusura con esercizi ginnici, giochi, canti, bozzetti.

Vita in Colonia

Quest'anno, come abbiamo già avuto occasione di riferire, il Comando federale della GIL ha provveduto all'assistenza nelle Colonie per oltre 30 mila figli del popolo. E', anche questa, un'opera imponente e che mette all'avanguardia il Fascismo friulano.

Nelle colonie di Udine sono stati ospitati quest'anno oltre 1400 bambini e bambine, così suddivisi:

Colonia di S. Osvaldo, direttrice Oldina Donà, 256 bambini; Colonia «Pietro Zorutti», direttrice Seconda Ronzoni Del Bianco, 225 bambini; Colonia «A. Marco Volpe», direttrice Lidia Gulatto, 196 bambini; Colonia «Principi di Piemonte», direttrice Natalina Zamparo, 171 bambini; Colonia «4 Novembre», direttrice Pierina de Savorgnani 125 bambini; Colonia di Paderno, direttrice Rosina Candido, 127 bambini; Colonia di Belvars-Godia, direttrice Filomena Ferrari, 100 bambini; Colonia di Cussignacco, direttrice Maria Adami, 133 bambini; Colonia di Rizzi, direttrice Teresina Moro, 72 bambini.

Il periodo festoso della vita in colonia ormai volge alla fine e in tanti Comuni la colonia ha celebrato l'ultimo.

Bimbi entusiasti

Quest'anno, come abbiamo detto il Servizio Sanitario e Assistenziale del Comando Federale della GIL ha elargito il beneficio della villeggiatura a trentamila autentici figli del popolo i quali, altrimenti, sarebbero costretti a trascorrere i mesi più caldi dell'anno nei non sempre salubri ambienti familiari.

I risultati di questa istituzione di pretta marca fascista non importa illustrarli. Basta guardarsi attorno, basta osservare la nostra gioventù che cresce gagliarda, forte, traboccante di giocondità e di salute per rimanerne impressionati e, più che impressionati, entusiasti.

Ed è superfluo aggiungere che i più entusiasti di tutti sono i ragazzi i quali, come i loro compagni più fortunati, si godono il loro bravo periodo di villeggiatura, al mare, in campagna, ai monti, o sotto il sole — a seconda del consiglio del sanitario che li visita accuratamente uno per uno prima di decidere quale genere di villeggiatura il ragazzo stesso abbia bisogno — in edifici e in ambienti sempre belli, sempre arieggiati dove mangiano, bevono e dormono fin che ne hanno voglia e dove son circondati dalle affettuose premure del personale specializzato, anch'esso alle dipendenze del Comando Federale della GIL che lo assume dopo una severa selezione.

Le ore e la mensa

La vita in colonia, in quelle di Udine e in quelle della provincia è trascorsa e trascorre serena, ordinata, salubre. Il Segretario Federale, che segue con particolare cura ed attento sguardo questa ottima attività assistenziale, ha voluto personalmente constatare durante il periodo d'apertura, il funzionamento e l'efficienza delle colonie, giungendovi improvvisamente e suscitando ovunque fervorose manifestazioni di devozione al Duce.

Vita intensa sempre, in tutte le colonie Ne dà un'idea esatta l'orario:

Ore 7.30: concentramento dei partecipanti; ore 8-9: arrivo in colonia, preghiera, alza bandiera, prima colazione; ore 9-10.30: visita medica, pulizia personale, educazione fisica; ore 10.30-12: cure diverse; ore 12-13: seconda colazione; ore 13-14.30: riposo all'ombra; ore 14,30-16: letture istruttive, conversazioni, ricreazione; ore 16-17: merenda, giochi liberi; ore 17-18.30: educazione fisica, canto corale, ammaina bandiera; ore 18.30-19: ritorno dalla colonia.

Per chi volesse sapere come i bambini sono trattati riguardo al cibo, in colonia, possiamo riferire la tabella dietetica:

Lunedì: minestra in brodo, manzo bollito e patate; martedì: minestrone, frittata e contorno; mercoledì: pasta asciatta e stufato di manzo; giovedì: minestra di verdure, formaggio e patate; venerdì: minestrone, pesce e uova sode con insalata mista; sabato: minestra in brodo, polpette, carne e contorno.

La qualità è ottima e la quantità è più che sufficiente. Volete saperla? Ogni bambino ha:

Carne con osso gr. 95, pesce fresco gr. 80, patate o verdura cotta gr. 100, legumi gr. 50, frutta fresca per merenda gr. 70, miele o marmellata gr. 30, formaggio per condimento gr. 5, uova uno, pasta in brodo gr. 50, pasta asciutta gr. 90, riso o pasta per minestra con verdura gr. 50, grassi per condimento (burro, olio, lardo) gr. 10, formaggio gr. 30 limoni; pane per tutto il giorno gr. 200-250.

Ma se qualcuno voleva qualche supplemento, certo non mancava. Ovunque, a Udine e in provincia, i bambi friulani hanno trascorso giornate incantevoli: aria, sole (sole soprattutto) vitto sostanzioso e abbondante, esercizi fisici che temprano e rinforzano l'organismo sieste all'ombra e quindi, al tramonto, ritorno a casa. La mattina dopo, daccapo.

E così per quaranta giorni, e così ogni anno.

Se il Fascismo non avesse altri meriti — e ne ha invece molti e grandiosi — basterebbe questo suo interessamento, questa sua premura verso la gioventù, per creargli un titolo d'onore quale nessun altro Regime ha potuto e può vantare.

Le manifestazioni di San Daniele

Vini tipici e prosciutto - Concerti e fuochi - Spettacoli popolareschi

Oggi e domani, in occasione della solennità del Patrono, si svolgeranno a San Daniele del Friuli gli annunciati festeggiamenti che comprendono un programma attraentissimo.

Alla mostra saggio dei vini tipici, saranno rappresentate tutte le migliori cantine friulane coi loro caratteristici chioschi e con tutta la varietà di nettare prelibato.

I produttori del famoso prosciutto hanno riservato per la festa quanto di meglio conservano i singoli retrobottega.

L'esposizione di macchine agricole e di mangimi costituirà un richiamo sicuro per i rurali non solo della plaga.

Il concertone di fisarmoniche che sarà tenuto nella serata di oggi in piazza Vittorio Emanuele, e il trattenimento danzante «del ciclamino» che si svolgerà pure oggi alle ore 21 al «Teobaldo Ciconi» completeranno il programma di questa prima giornata di sagra.

Domani continuazione delle mostre dei vini, dei prosciutti, delle macchine agricole e dei mangimi. Mostra concorso per il migliore addobbo delle vetrine. Nell'immediato pomeriggio, da piazza Vittorio Emanuele, partenza dei partecipanti alla gara ciclistica «Coppa San Daniele». Alle ore 15 sul campo sportivo «Alberto Liuzzi» gara motociclistica di destrezza. Alle ore 17 circa arrivo, sulla pista del campo dei corridori della «Coppa San Daniele». Al «Teobaldo Ciconi» festival danzante «Cavalchina estiva» con due orchestre.

Alle ore 20, in piazza Vittorio Emanuele, spettacoli popolareschi con la camerata dopolavoristica di Remanzacco e corale di Moimacco. Grande spettacolo pirotecnico preparato da Giulio Del Zotto, il mago dei fuochi d'artificio.

Il successo è assicurato per tutti i «numeri» di questa specialissima sagra, ove i bevitori intelligenti, i buongustai, gli appassionati del ballo e quanti desiderano trascorrere qualche ora in letizia avranno di che divertirsi.

Treni a prezzi popolari

Per la festa di domani la Tramvia di San Daniele oltre alla adozione della tariffa popolare di lire 3 andata e ritorno per il treno in partenza di Udine alle ore 15 effettuerà un treno speciale di ritorno da San Daniele alle ore 24.15.

Durante la giornata saranno in vigore le solite riduzioni festive:

Orario: partenze da Udine: 6.40 - 9.20 — 12.15 — 15 — 17 — 20.

Partenze da S. Daniele: 6.25 — 7.50 — 13.45 — 16.30 — 18.20 — 21.15 — 24.15.

Cassa Malattie addetti al Commercio

Iscrizione barbieri parrucchieri e affini

Col 1 settembre tutti i barbieri, parrucchieri e affini passano iscritti alla Cassa nazionale malattie addetti commercio ed acquistano il trattamento fatto a tutte le categorie dei lavoratori del Commercio.

Il contributo diviene del 3 per cento da pagarsi in trimestri anticipati entro il 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre; la trattenuta a carico del lavoratore è di 1 e mezzo per cento sul salario percepito e deve essere fatta dalla ditta in via postecipata all'atto del pagamento del salario stesso.

Il periodo di carenza per le malattie compresi gli infortuni è di giorni tre, l'indennizzo è pari all'intero salario iscritto più il rimborso delle spese mediche e farmaceutiche su presentazione alla Cassa delle note e ricette saldate. La libertà di scelta del medico e della farmacia è assoluta e l'ammalato deve provvedere a pagare direttamente il suo medico e le medicine portano poi alla Cassa le note saldate.

Ai lavoratori verranno trasmessi i nuovi libretti personali dal costo di lire 3 dove troveranno tutte le norme da seguire in caso di malattia, tenendo presente che la denunzia deve essere fatta immediatamente. Il periodo massimo di sovvenzione è di 180 giorni per anno assicurativo coi limiti statutari nel caso di una stessa malattia.

Le ricadute entro il decimo giorno sono liquidate al netto di carenza.

Il puerperio delle iscritte viene sovvenzionato a intero salario più concorso spese mediche ostetriche e farmaceutiche per un massimo di giorni 50 da trenta giorni prima a trenta giorni dopo la data del parto purchè vi sia effettiva astensione dal lavoro.

La Cassa non dà cure dirette e non rimborsa alcuna spesa a chi non sia totalmente incapace al lavoro specifico.

All'atto della iscrizione le ditte dovranno versare insieme con i contributi il costo dei libretti personali e quello del certificato e della targa in lire 18 a carico del datore di lavoro.

Ogni cessazione, assunzione e variazione di salario del personale dipendente deve essere immediatamente notificata dalla ditta alla Cassa Malattie.

Iscrizione torrefatori caffè

I torrefatori di caffè e gli importatori di caffè anche se prima della rivendita sottopongono il prodotto a processi di torrefazione devono essere inquadrati dalla Unione Commercianti e tutti i dipendenti devono essere iscritti alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio.

La Mostra del Cinema all'«Odeon»

Anche quest'anno all'«Odeon» avremo la presentazione dei filmi di produzione 1939-40. Da oggi 26 con inizio alle ore 14 verranno visionati i «provini» dei lavori d'imminente programmazione. La presentazione seguirà sino a tutto il 29 mentre il 1. settembre il Cinema - Teatro si riaprirà con una pellicola interpretata da Corinna Luchaire. Nel varietà agirà nei giorni seguenti la compagnia triestina di Angelo Cecchelin con artisti di nuova formazione.

Autocorriera Udine-Grado

La Direzione dell'INT ha disposto che anche per domani domenica 27 corrente ci sarà la corriera per Grado in partenza da Piazza Venerio alle ore 9 e con partenza da Grado alle ore 19.30.

Per informazioni rivolgersi agli uffici della SAITA, telefono 514.

La caduta di un giovinetto

Il quindicenne Sebastiano Chiarandini dimorante a Paderno, mentre correva per gioco, cadeva malamente a terra fratturandosi il polso sinistro. E' stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni.

Uno schizzo di acido in un occhio

Elvira Cosolini di 30 anni dimorante in via Aspromonte, domestica, accudendo alle faccende di casa, si schizzava accidentalmente uno spruzzo di acido muriatico nell'occhio destro. Riportava conseguentemente una ustione all'organo visivo giudicata guaribile all'Ospedale in pochi giorni.

ATTI FEDERALI

Fascio di Tramonti di Sotto

Nomino componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Tramonti di Sotto, i sottonotati camerati:

Tranquillo Moruzzi — Luigi Ferroli — Vincenzo Avon — Vittorio Durat — Carlo Belledonne — Pietro Cassan — Angelo Zatti — Paolo Cleva.

Nomino Capi Settore per le frazioni a fianco di ciascun nome segnate:

Dionisio Menegon, frazione di Tramonti di Mezzo.

Pietro Cleva, frazione di Campane.

Pietro Mongiat, frazione di Chievolis.

Nomino Capi Nucleo:

Michele Crozzoli — Cesare Mongiat — Marino Pellegrinuzzi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Diplomi di benemerenza

Per la proficua attività svolta a favore della Gil è stato conferito il diploma di benemerenza di terzo grado del Ministero dell'Educazione Nazionale (con diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo) ai maestri: Giacomo Fiori da Pontebba; Ettore Fedri da Cervignano; Guido Gregorat da S. Maria la Longa; Serafino Barbieri da Venzone; Gio Batta Fachin da S Vito al Tagliamento.

E' stato conferito il diploma di benemerenza del Comando generale della Gil ai collaboratori: C. M. G. Batta Agarinis da Udine; C. M. Carlo Baldrachi da Udine; C. M. Eugenio Zin da Udine.

Cattedre presso i Collegi e le Scuole della G.I.L.

Il Comando generale ha bandito un concorso per il conferimento delle cattedre vacanti presso i collegi e scuole della Gil per l'anno scolastico 1939-40.

I professori che intendano presentare domanda di partecipazione all'importante concorso, possono rivolgersi al Comando Federale della Gil (ufficio di preparazione spirituale e professionale).

L'ascensione al "Marinelli"

Presso la Casa della Gioventù femminile del Littorio, si ricevono le iscrizioni per l'ascensione al Ricovero Marinelli e al Monte Coglians. Detta ascensione è stata organizzata per le Giovani Italiane e Giovani Fasciste ed avrà luogo verso la fine del mese corrente.

Insegnanti incaricati di educazione fisica

Coloro che hanno i requisiti necessari e che intendono assumere l'incarico dell'insegnamento della educazione fisica nelle scuole della provincia, dovranno — entro il 30 settembre p. v. — indirizzare la relativa domanda al Comando federale della Gil (Servizi di Educazione Fisica) specificando gli eventuali corsi informativi nazionali o provinciali frequentati

Corsi graduate Giovani Italiane e Giovani fasciste

Quest'anno i corsi graduate Giovani Italiane e Giovani fasciste si svolgeranno nei capoluoghi di Zona.

Per la 1. e la 2. Zona di Udine detti corsi si svolgeranno presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio di via Asquini, dove le aspiranti trascorreranno l'intera giornata, rincaseranno la sera.

Le organizzate che volessero parteciparvi possono rivolgersi all'Ispettorato Femminile di via Asquini sia per l'iscrizione, sia per ogni eventuale informazione.

Le iscrizioni si chiuderanno fra pochi giorni.

Nozze Miani-Cantoni ad Assisi

Giovedì mattina, in San Damiano, ad Assisi, sono state benedette le nozze di Orlando Miani, industriale milanese, friulano di origine, con la gentile signorina Marga Cantoni, figlia dell'ing. Giacomo e di Bianca Orter di Udine.

La disadorna chiesetta, dove la presenza di Francesco e di Chiara è tuttora quasi materialmente avvertita, era stata trasformata in una serra fragrante di candidi fiori. E candido fiore è apparso fra essi la giovane sposa, nella elegante serica veste bianca e nel lungo velo nuziale.

Testimoni al suggestivo rito, celebrato dal Guardiano dello storico convento Rev. Padre Angelino Ciacci, sono stati: per lo sposo, il fratello comm. Luigi, e lo zio Colonnello Carlo Battista Miani; per la sposa, lo zio prof. comm. Carlo Cantoni e il dott. conte Carlo Moncada.

Una musica dolcissima di organo ha accompagnato la cerimonia, alla quale ha assistito anche il Podestà di Assisi. Dopo la benedizione degli anelli, il celebrante ha rivolto agli sposi eletti parole di augurio e di fede.

Essi, nella loro gioia, hanno voluto compiere un gesto gentile, offrendo a duecento poveri di Assisi, raccolti nel refettorio popolare, un ottimo pranzo. Il residuo delle tremila lire, allo scopo elargite, è stato destinato ad altre opere di bene.

Ai moltissimi auguri giunti alla coppia novella — alla quale sono altresì pervenuti in gran copia ricchi doni e omaggi floreali — aggiungiamo i nostri voti più fervidi.

Ciclisti!
Gli incidenti non si evitano soltanto sterzando, ma soprattutto frenando.

Alla Mostra del Pordenone

Visitatori e consensi Echi nella stampa

La Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento continua a richiamare in Castello un pubblico devoto, nei giorni feriali, più ancora in quelli festivi. Ogni categoria di persone, di ogni paese: dalla prof. Sinibaldi, Soprintendente agli Uffizi e insegnante alla R. Università di Firenze al dopolavorista dei Cantieri dell'Adriatico di Monfalcone, dal prof. Roberto Papini della R. Università di Firenze, Soprintendente all'Arte contemporanea di Roma, ai dopolavoristi della Cartiera Galvani di Cordenons. Chiaro insegnamento che le opere d'arte parlano, sia pure in diversa maniera, a tutti gli occhi, a tutti i cuori.

Com'è noto, il 31 agosto la Mostra sarà chiusa definitivamente, anche perchè le opere devono raggiungere le rispettive sedi entro i termini concessi e la proroga già effettuata. Siamo certi che i ritardatari (non mancano mai i ritardatari in fatto di visite alle mostre in genere) vorranno approfittare dei pochi giorni che restano per avvicinare i capolavori del Pordenone e dei suoi predecessori e seguaci, e assicurare alla loro biblioteca domestica una copia del catalogo ragionato di tutte le opere esposte.

I nuovi consensi, espressi con una tangibile solidarietà sotto forma di adesione all'iniziativa dell'Ente per il Turismo, saranno pertanto la riprova della bellezza e della opportunità della manifestazione artistica. Consensi integrati dalla stampa italiana e estera, che segnala largamente la Mostra e il volume di Fiocco, nonchè il catalogo del Molajoli. Proprio in questi giorni la rivista «Natura ed Arte» e la rivista «Enotria», in due chiari entusiastici scritti di Guido Marangoni, illustrano l'avvenimento che ha posto il Friuli all'ordine del giorno della Nazione, che lo ha innalzato all'attenzione degli studiosi del mondo.

Ripetiamo: il 31 agosto la Mostra sarà chiusa, nè sarà più concesso rivedere in un insieme di tanta suggestione i pittori del nostro paese

Solenni onoranze alla salma di Padre Roberto

Con larghissima partecipazione di frati titolari di conventi e di Congregazioni, di sacerdoti, di appartenenti ad organizzazioni cattoliche laiche e di una folla di cittadini appartenente alle più svariate categorie sociali, sono state tributate ieri mattina le estreme onoranze alla salma di Padre Roberto da Nove — al secolo dott. Giuseppe Cecchetto da Nove di Bassano del Grappa — spentosi a 69 anni dopo lunga e penosa malattia. Manifestazione imponente e commovente, di simpatia e di stima verso colui che aveva saputo farsi tanto amare e benvolere dalla folla, affascinata dalla sua parola dotta e convincente.

Alle ore nove e mezza, nella chiesa dei Padri Cappuccini di via Ronchi, gremita di folla, hanno avuto inizio le funzioni funebri, officiante Padre Girolamo da Feletta, rettore dei Frati Minori Cappuccini della provincia veneta.

Nel centro del Tempio era stato eretto il catafalco sul quale posava la bara racchiudente le lagrimate spoglie; sulla bara posava la stola dell'estinto nel mentre tutto intorno numerosi ceri accesi illuminavano il mesto quadro. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Padre superiore provinciale. Durante le esequie hanno cantato Padri Cappuccini e Servi di Maria; organista il Servo di Maria Padre Michele. Nella folla dei convenuti notavansi il gen. Gazzale, Padre Vigilio da Valstagna ex generale apostolico per Roma, Padre Bernardino da Cittadella guardiano di Padova e definitore, Padre Emiliano da Castiglione guardiano del Convento di Este, mons. Dell'Oste, il Segretario particolare di S. E. l'Arcivescovo, mons. prof. Benedetti in rappresentanza del Capitolo Metropolitano, don Berardi cappellano di Corpo d'Armata, mons. prof. Drigani per il Seminario Arcivescovile, Padri Cappuccini rappresentanti i Conventi di Capodistria, Gorizia e S. Croce di Aidussina. Notata la Giunta Diocesana e diverse organizzazioni cattoliche cittadine moschili e femminili; particolarmente rappresentata era la Congregazione dei Terziari Francescani, maschile e femminile e quella degli Uomini Cattolici del Carmine e di San Giorgio Maggiore.

Erano presenti i parenti dell'estinto: il fratello; la sorella ed i nipoti. Dopo la messa letta, don Ugo Masotti ha fatto l'elogio funebre dello scomparso narrando delle sue virtù di oratore, di ministro di Dio, dei suoi elevati sentimenti di patriota, di studioso, di frate. Poscia la bara è stata levata e trasportata nel loculo della carrozza funebre; fuori sulla strada una folla di popolani e di cittadini attendeva in raccoglimento. Preceduto dalle insegne religiose, seguite da rappresentanze di Congregazione ed Ordini cattolici laici, il corteo si muoveva. Fiancheggiavano il feretro quattro terziari francescani; sulla carrozza funebre erano le corone inviate dal fratello e dalla sorella Seguivano il feretro in lunga fila gli accompagnatori. Per via Missionari, Piave, Crispi, Gorghi, Grazzano, Rivis, Marco Volpe, Mentana la salma è stata trasportata al Camposanto dove è stata sepolta nella tomba della Famiglia Cappuccina.

Ai congiunti del compianto estinto, sentite condoglianze.

I ladri in camera

Pietro Paoloni, oste a San Pelagio di Tricesimo, stava con i famigliari prendendo il fresco nel cortile retrostante la casa. Erano circa le nove; un'ora dopo egli e tutti gli altri si recavano a dormire, ma quale non è stata la loro sorpresa nel constatare che durante la siesta ignoti erano saliti nelle camere e dai varii armadi avevano asportato un cannocchiale, un anello d'oro, una rivoltella, una catenina d'oro, un braccialetto d'oro con pietre preziose ed un portamonete con poco denaro. Complessivamente per un valore superiore alle duemila lire Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

IL GIORNO

Sabato 26 agosto (238 - 127)
S. Alessandro

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Sebastianutti Valter di Paolino; Picogna Margherita di Luigi; Picogna Eugenio di Luigi; Mocchiutti Silvana di Ernesto; Stritoni Anna di Walter; Croatto Anna di Nicodemo; illegittimi N. 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Venturini Pietro ingegnere con Voghenzi rag. Liliana casalinga.

Morti: Alessio Diego di Antonio di anni 33 bracciante; Seravalle Dania di Narciso di anni 5.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Condizioni ancora generalmente perturbate per piogge e temporali sulle regioni settentrionali. Altrove alternative di annuvolamenti con piogge anche temporalesche e ampie schiarite.

IN CUCINA

Melanzane fritte — Tagliate le melanzane per il lungo a striscie di un centimetro di spessore, Passatele nell'uovo sbattuto con un po' di latte, cospargetele di pangrattato, unitevi un po' di sale e fatele soffriggere nel burro. Servite dopo 15 minuti di cottura.

CONSIGLI PRATICI

La gonfiezza degli occhi e le cosidette zampe di gallina scompaiono usando in lieve frizione questa miscela: mescolate gr. 200 di acqua di rose, gr 50 di latte di mandorle, gr. 4 di solfato d'allumina, gr. 15 di alcool rettificato, un bianco d'uovo sbattuto.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; vitello di forno; contorni.

Sera: Minestrone; pasta al sugo; polpette di carne; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina Lotti; 12.30: musiche operistiche; 8, 13. 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna- Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: «Scrollina», tre atti di Achille Torelli (prima trasmissione). Regia di Luigi Maggi — 22.30 (circa): Concerto del pianista Enrico Rossi-Vecchi. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Turandot», Dramma lirico in tre atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Sergio Failoni. Maestro del coro: Vittorio Ruffo. Negl'intervalli: 1. «Ombrelli», intermezzo; 2. Conversazione di Dante Dini: «Idillio alla fontana». Dopo l'opera: musica da ballo fino alle 0.30.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 20.30: Orchestra d'archi diretta dal maestro Tito Petralia — 21: Canzoni e ritmi, orchestrina diretta dal maestro Francesco Ferrari — 21.55: Trasmissione dal Festival di Lucerna: Concerto del tenore Beniamino Gigli (al pianoforte: Reinaldo Zamboni). Indi: musica da ballo.

Un ladro di biciclette arrestato a Pordenone

Lunedì sera, Mauro Percotto, dimorante in viale Ledra, lasciava la propria bicicletta incustodita in Piazza Vittorio Emanuele, fuori di un pubblico esercizio. Pochi istanti di disattenzione sono stati più che sufficienti per permettere ad un ignoto di inforcarla e filare verso ignota destinazione. Ma non è stato lungo il tragitto, perchè la R. Questura informata del furto, disponeva subito per le indagini e ricerche del caso. Così l'altro giorno a Pordenone veniva arrestato da quei agenti di P. S. tale Carlo Del Fabbro di 20 anni da Prato Carnico il quale stava proprio rubando una bicicletta; egli risultava poi anche autore del furto sofferto dal Percotto.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 14 al 19 agosto furono presentate al Sindacato Proprietari di Fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Cernaia 37 vani 7 con gas, wc, bagno, stufe prezzo d. c. — Via Aquileia 59 vani 5 con gas, wc, bagno, termo L. 280 — Viale Tricesimo 39 vani 5 con wc, bagno, cantina, orto, pavim. linoleum L. 180 — Viale Tricesimo 39 vani 5 con wc, bagno, pavim. linoleum L. 220 — Via Del Sale 19 vani 3 ammobiliato — Via Codroipo 8 vani 5 L. 90, rivolg. Feruglio in viale P. Umberto 9 — Via Aquileia 33 vani 3 uso studio prezzo d. c. — Via Aquileia 33 vani 3 uso studio con abitazione soprastante con bagno prezzo d. c. — Via Brenari 13 vani 10 con gas, wc, lisciviaia L 200 — Via Pozzuolo 78 vani 1 uso negozio prezzo d. c. — Via Gemona 58 vani 6 con gas, wc, bagno, termo prezzo d. c. — Viale Venezia 48 vani 4 con gas, wc, bagno, termo, giardino L. 250 — Viale Marangoni 6 vani 7 con cortile, lisciviaia, cantina L. 240, rivolgersi al N. 8 — Via Rialto 3 p. III camera ammobiliata indipendente prezzo d. c — Via Grazzano 27 camera ammobiliata con acqua corr. indipendente, prezzo d. c. — Via Valeggio 10 (porta Ronchi) cucina e una o due stanze e accessori prezzo d. c.

STATO CIVILE DI UDINE

25 agosto 1939 XVII

Nati 8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.
Morti 2
Matrimoni zero

Una sosta "Al Friuli"

Era tardi e prima di rincasare Umberto Romanelli di 34 anni preferiva fare una sosta al «Bar Friuli» in viale Principe di Piemonte per dissetarsi con un bicchiere di birra. Nel frattempo lasciava la propria bicicletta incustodita fuori dell'esercizio. Pochi minuti sono stati sufficienti per permettere ad un ignoto di inforcarla e di svignarsela verso ignota destinazione.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi attuati ieri, venerdì:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da 1.95 a 2.40 — Barbabietole da 40 a 50; da 0.50 a 0.65 — Bietole da 25 a 35; da 0.45 a 0.50 — Cetrioli da 70 a 90; da 1 a 1.30 — Cappucci da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.35 a 0.60 — Cipolla piccola da 140 a 160; da 1.90 a 2.20 — Fagioli freschi da 100 a 150; da 1.40 a 2.10 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Fagiolini da 100 a 140 — da 1.40 a 1.95 — Melanzane da 60 a 70; da 0.85 a 1 — Peperoni da 80 a 110; da 1.10 a 1.55 — Indivia da 70 a 80; da 1 a 1.10 — Insalata piccola a 150; a 2.10 — Insalata grande da 90 a 110; da 1.25 a 1.55 — Patate nuove da 40 a 45; da 0.60 a 0.65 — Peperoni foresti a 240; a 3.35 — Pomodori nostrani da a 40; da 0.40 a 0.60 — Radicchio verde comune da 70 a 90; da 1 a 1.25 — Radicchio bianco primo e secondo taglio da 130 a 150; da 1.80 a 2.20 — Radicchio romano da 90 a 100; da 1.25 a 1.40 — Sedani da 80 a 100; da 1.10 a 1.40 — Spinaci da 60 a 100; da 0.85 a 1.40 — Verze da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Zucche da 40 a 60; da .55 a 0.85.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 100 a 125; al minuto da L. 1.40 a 1.70 — Fichi secchi corona da 180 a 200; da 2.20 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 — Limoni da 200 a 220; da 2.80 a 3 — Cocomeri da 40 a 60; da 0.60 a 0.85 — Poponi da 60 a 90; da 0.85 a 1.30 — Mele nostrane da 90 a 100; da 1.25 a 1.40 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.70 a 1.10 — Susine da 70 a 90; da 1 a 1.25 — Susine Burban da 70 a 100; da 1 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.50 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3.10 a 3.60 — Pere spadoni speciali da 120 a 155; da 1.60 a 2.10 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.70 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 200; da 2.10 a 2.80 — Pesche esportazione a 250; a 3.50 — Pesche comuni da 70 a 90; da 1 a 1.25 — Uva nostrana da 140 a 170; da 1.95 a 2.40 — Uva Moscato da 300 a 350; da 4.20 a 4.90.

TRATTENIMENTI

DOPOL. FERROVIARIO - Questa sera nella sede estiva trattenimento danzante per soci e familiari. Ore 21.

DOPOL. COMMERCIO - Questa sera dalle ore 21 nel giardino di via Marinoni trattenimento danzante con ricchi premi. Orchestra Basso.

TARCENTO - Parco Ristoro - Alla Taverna del Gatto Nero Serata di eccezione. Ore 21. - Tram dopo mezzanotte.

CASTELLO DI GEMONA - Questa sera serata danzante. Ore 21, Orchestra Raiser.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - GIUSEPPE VERDI. Il film della Musica, della Patria, dell'Amore, in una spettacolosa realizzazione di entusiasmante successo. - Interpreti: Fosco Giachetti, Germana Paolieri, Gaby Morlay e Beniamino Gigli. Ore 17.

IMPERO - SPOSIAMOCI IN 8. Divertentissima commedia interpretata dal comicissimo Fernandel. Successo. Ore 17.

ECCHINI - IL PRIGIONIERO DI ZENDA. - Capolavoro d'avventure interpretato da Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks jr. e Mary Astor. - Successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE. (Cinema e Trattenimenti). - Schermo: TRE MANIERE DI AMARE. - Film di ardente passione con Jean Harlow. - Dopo lo spettacolo nel giardino della Taverna: Trattenimenti, Danze, Concerti, Canzoni con l'orchestra ritmica Casieri. Alla Taverna riunioni familiari. (In caso di cattivo tempo l'orchestra suonerà nell'interno). Ore 20.30.

X - LA RAGAZZA DI PARIGI. - Brillante commedia moderna con Lily Pons, Gene Raymond e Jack Oahkie. - (Dalle ore 20,30 spettacoli nel giardino. Se cattivo tempo nel la sala).

S. GIORGIO - VALZER D'ADDIO DI CHOPIN. - Una pagina commovente del grande musicista polacco. Successo. - Ore 18.

Pordenone

Ardite cordate di Giovani Camicie Nere sulla Marmolada

Cinque cordate della Gioventù del Littorio, guidate da Ufficiali, hanno raggiunto domenica scorsa la vetta della Marmolada (3400 metri).

I giovani dopo aver ascoltato la messa celebrata dal Cappellano della G.I.L., C. M. don Cerlotti, partono dal Rifugio Marmolada alle ore 4.30 agli ordini del Vice Comandante. Fanno parte delle cordate: il comandante la 144a Legione Avanguardisti cap. Toniolo, il Cappellano, il tenente Pupin, il S.C.M. Achille Maddalena.

Raggiunto, dopo un'ora e mezza di marcia, il pian dei Fiacconi all'attacco del ghiacciaio, la durezza del ghiaccio, data l'ora mattutina impone prudenzialmente l'uso anticipato della corda.

La salita a seconda che si avanza si rende sempre più aspra, per la forte pendenza e la frequenza dei crepacci. I giovani sopportano lietamente lo sforzo, reso più pesante dal sacco e dall'armamento. Superato il ghiaccio, una breve parete di roccia porta alla cresta terminale, tagliente e strapiombante nei due versanti; l'esposizione è massima, ma la piccozza ed i ramponi danno la sicurezza assoluta. Di lì, in venti minuti la vetta è raggiunta.

Il Vice Comandante ordina il saluto al Duce, una scarica a salve di moschetti, segue il potente a Noi! gridato dai giovani, un'altra salve risponde da valle da parte di una compagnia di alpini.

Dopo una breve sosta, effettuata la discesa, il compiacimento del Comandante del Reparto di Alpini è il premio più ambito all'impresa dei giovani.

Il perfetto servizio logistico permette di consumare al Pian Fedaia, l'ottimo rancio preparato dai camerati.

Alle 14 la comitiva discende a Rocca Pietore da dove una comoda autocorriera la riporta a Pordenone.

Un migliaio di operai del Veneziano in gita a Trieste e Postumia

Alle 5 di stamane, sabato, dallo Stabilimento del Cotonificio Veneziano di viale Umberto I° si snoderà una colossale colonna di una trentina di autocorriere che porterà oltre un migliaio di operai del Cotonificio Veneziano dei vari stabilimenti di Pordenone, Torre e Rorai Grande a compiere l'annunciata ed attesissima gita a Redipuglia, Postumia Grotte, ed a Trieste.

Dopo l'omaggio al monumentale cimitero di guerra degli Invitti della IIIa Armata, la colonna proseguirà per Postumia dove visiterà le famose grotte, e dove avrà luogo la colazione al Ristorante delle Grotte stesse. Quindi si proseguirà per Trieste. E' la prima volta che un così imponente numero di operai pordenonesi compie una gita dopolavoristica. E' facile immaginare quale somma di lavoro di organizzazione essa sia costata ed anche è evidente che anche il Dopolavoro Aziendale del Veneziano, parte integrante del dopolavorismo pordenonese, ha cominciato a funzionare in pieno, nonostante la sua recentissima costituzione.

I ceramisti in gita

Domenica prossima i dopolavoristi del Dopolavoro Aziendale Ceramica Galvani, accompagnati dal Fiduciario provinciale dei Ceramisti si recheranno in gita a Misurina ed a Cortina d'Ampezzo.

Ai mutilati

La Sezine Mutilati ed Invalidi di guerra di Pordenone sollecita le dipendenti rappresentanze ed i soci tutti a voler provvedere ad inviare al più presto le adesioni per la gita sociale che avrà luogo domenica 10 settembre p. v.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 18 al 24 agosto:

Nati, maschi: nessuno; femmine 2; nati morti 1; totale 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Ben Antonio con Canton Rosalia; Calderan Ferdinando con Morassut Lorenzina; Gismano Ettore con Pavan Rosa; Tomasi Riccardo con Corbanese Enrica — Matrimoni celebrati: nessuno.

Morti: Bomben Genoveffa di Rodolfo di mesi 6; Giannattasio Giuseppina di Michele di anni 1; Franceschin Elda di Angelo di mesi 7, da S. Quirino.

Riassunto settimanale: nati vivi 2; nati morti 1; morti 3.

Per i ciclisti

Rammentiamo ai ciclisti che la tolleranza circa i fanali per le ore notturne, cessa con il 31 agosto. Fino al 31 ottobre vi è soltanto la tolleranza per la mancanza di fanale durante il giorno. Sono state anche in questi giorni elevate varie contravvenzioni.

Tre infortunati alle mani

L'operaio Giuseppe Lorenzon di Giovanni, da Pordenone, alle dipendenze del Cotonificio Veneziano Filatura di Torre, mentre stava lavorando alla mola smeriglio si feriva al dito pollice della mano sinistra, producendosi delle abrasioni al lato dorsale sul dito stesso. Nè avrà per cinque giorni.

— L'operaia Maria Piccinini di Giovanni di 48 anni, da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano Filatura di Pordenone, mentre accudiva al proprio lavoro nell'infilare un filo nel fuso si feriva al dito medio della mano destra, le venne riscontrata una ferita da punta al dito pollice della suddetta mano. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

— La tessitrice Emma Turchet fu Giovanni, di 39 anni da Pordenone, occupata presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre faceva pulizia ai propri telai si feriva al pollice della mano sinistra producendosi una contusione ed escoriazione inflammatoria al dito suddetto. Guarirà in 8 giorni.

Un ladro di biciclette

Dai nostri vigili è stato sorpreso in flagrante un ladro di biciclette che poi risultò essere certo Carlo Del Fabbro di Giovanni, di 20 anni, da Prato Carnico. Il Commissario di P. S. dopo l'interrogatorio lo ha passato alle Carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, ed a meditare sulle... difficoltà della carriera. Dal Commissario è stato accertato che il Del Fabbro deve rispondere anche del furto di una bicicletta compiuto a Udine e che gli venne qui segnalato

Una serie di furti

Il tranquillo e laborioso paese di Sedrano di San Quirino è stato in questi giorni messo a rumore da alcune imprese ladresche che attestano del...., furtivo passaggio dei soliti lavoratori delle tenebre. Ad Angela Pignat in Vian rubarono dalla stalla 6 galline per un valore di 45 lire circa, a Giovanni Cattaruzza fu Sante, di 59 anni, rubarono addirittura 10 galline producendogli un danno di 80 lire, mentre a Lucia Zanin in Cattaruzza, di 48 anni, portarono via un involto di indumenti del valore di una cinquantina di lire che era stato dimenticato in cortile.

Il furto più grosso venne consumato, però, in una casa disabitata, quella di certo Antonio Cattaruzza fu Francesco, di 59 anni, esercente residente a Venezia. Qui i ladri devono essere entrati usando chiavi false poichè non vi sono tracce di violenza sulle porte e finestre: qui il bottino consiste in biancheria da donna, da tavola e da letto per circa seicento lire, che venne rubata da un armadio. La benemerita ha iniziato attive indagini.

Allo Stadio del Littorio Udinese-Pordenone

Ferve la preparazione del Pordenone per l'incontro di domenica con l'Udinese. Ieri l'allenatore Polesel ha fatto disputare alla squadra un buon allenamento a due porte. Erano presenti in campo anche il terzino Cremona e il laterale sinistro Scarlatta che non avevano potuto prender parte ai precedenti allenamenti; mancavano invece Bortolini, i portieri Rossi e Giro e Borsetti. Hanno giocato Peresson e Ros, giocatori che l'anno scorso appartenevano al Sacile e che sono venuti a provare tra noi in vista di un eventuale ingaggio. Peresson è stato provato come centro-attacco con i titolari, Ros ha invece giocato nel suo ruolo di ala sinistra con gli allenatori.

Peresson ci ha dato l'impressione di poter soddisfare, con un po' più di pratica, nel ruolo insolito e con un po' più di affiatamento con i compagni. Non sappiamo però quali decisioni abbiano preso i dirigenti del nostro sodalizio. Dapprima la squadra ha mostrato un gioco confuso ed incerto che però man mano s'è venuto affinando fino a farci vedere nelle ultime battute delle azioni veramente pregevoli. Per domenica si preannuncia un largo afflusso di sportivi concittadini.

Non vi è dubbio infatti che lo sportivissimo pubblico pordenonese parteciperà quasi totalmente all'incontro ben sapendo che non solamente con l'appoggio morale e puramente platonico si aiuta la propria squadra, ma anche e sopratutto c[on] l'aiuto finanziario.

La partita avrà inizio alle ore 16.

Al nuovo teatro estivo Spettacoli Lirici

Oggi alle ore 21: «La Forza del Destino», Opera di Giuseppe Verdi.

AZZANO DECIMO

Un tiro delittuoso con uno specifico contro l'emicrania

Pierrangelo Sellan di Luigi, di 36 anni, gestore di un magazzino in località cinque strade, bisogna confessarlo, è un giovane che non manca di una certa genialità. Attivissimo per quanto riguarda l'andamento della sua azienda, non rimane insensibile ai richiami del suo generoso altruismo, dedicando il resto della sua laboriosa giornata alla ricerca di mezzi atti a sollevare il suo simile dalla noiosa afflizione dell'emicrania.

Convinto e felice di essere finalmente riuscito nel nobile intento, volle esperimentare il nuovo infallibile specifico, e pensò che altri non poteva meglio prestarsi al suo caso che il giovane ventunenne Italo Morettin fu Germanico, figlio della sua padrona di casa. Geloso del suo meraviglioso ritrovato, volendo conservare il segreto anche perchè il Morettin messo al corrente, avrebbe potuto eventualmente opporsi all'esperimento e mandare a monte, così, il progetto che tanto lo interessava, ritenne di agire da solo.

Presi alcuni involtini comuni di quelli che normalmente vengono usati per combattere il mal di capo, celò in ognuno alcune punte di spillo (magnetizzate, disse lui) e introdottosi non visto, nella camera da letto della vittima designata, li depose sopra il comodino bene in vista attendendo con trepida gioia l'esito del suo criminoso attentato.

Il giovane Morettin, la sera stessa, nel coricarsi, si avvide di questo dono non richiesto e volle saperne la ragione dai familiari mamma e sorella.

Avuta conferma che esse ignoravano chi avesse fornito e deposto in quel luogo i predetti cachets, sorse nella sua mente un dubbio che lo fece sudare freddo. Esaminatili vi scoprì le famose punte magnetiche. Sgomento; dispetto; ira si susseguirono nel suo cervello agitato in breve momento. Senza esitazione uscì di casa alla ricerca del geniale inventore e scovatolo in quel di Tiezzo, senza tante cerimonie gli assestò due potenti ceffoni, quale premio della sua invenzione.

Forse la cosa sarebbe morta qui se in quel momento non si fosse trovato, per caso, a passare di là il comandante la stazione dei RR. CC. di Azzano il quale vedendo quella confusione volle intromettersi per saperne la ragione.

Il Sellan, pregiudicato, che altre volte ebbe a che fare con la giustizia, subodorando il vento infido, ebbe modo di svignarsela alla chetichella ed è tuttora uccel di bosco. Contro di lui è stata sporta denuncia per tentato omicidio premeditato.

AVIANO

Tesseramento della Gil

Si avverte che fra non molti giorni il tesseramento per l'anno XVII sarà chiuso. Perciò i ritardatari sono comandati a mettersi in regola al più presto. Avvertendo inoltre che nessun organizzato potrà essere ammesso alla leva fascista se non è in regola con la tessera

Specialmente gli Avanguardisti della classe 1922 ed i GG. FF. della classe 1917.

FIUME VENETO

Saggio di chiusura della Colonia elioterapica

Si è chiusa lunedì la locale Colonia elioterapica intitolata alla memoria delle Camicie nere concittadine Zucchet e Zatti. Alle ore 16.30 le mamme ed i familiari dei coloni appositamente invitati unitamente a numerosa cittadinanza, prendevano posto dietro l'edificio scolastico dove un apposito palco accoglieva tutte le autorità del Comune.

Apriva la significativa cerimonia i canti festosi della Patria seguiti da un impeccabile saggio di Balilla diretti dalla signorina Fantin. Vengono quindi le Piccole Italiane magistralmente preparate e dirette dalla signorina Ada Rorai, le quali ricevono infine un fragoroso spontaneo applauso.

Seguivano dialoghi e monologhi divertentissimi oltre che educativi, specialmente quello rievocante l'occupazione e la colonizzazione italiana d'Etiopia. Indi la Segretaria del Fascio Femminile e Direttrice della Colonia riassumeva l'attività dei 40 giorni di vita di colonia che ha superato in numero ed in effetti benefici quella di tutte le precedenti annate.

Per ultimo si svolgeva la cerimonia dell'ammaina bandiera preceduto dall'appello delle gloriose Camicie nere e di Costanzo Ciano e conclusa col saluto al Duce.

Prima di lasciare la Colonia, l'Ispettrice ha voluto esprimere alla Direttrice, alle assistenti e insegnanti, il suo vivo compiacimento.

S. Daniele

Le odierne manifestazioni

Oggi avranno inizio le manifestazioni di attività produttiva col seguente programma: ore 9: in piazza Vittorio Emanuele inizio della Sagra del prosciutto e dei vini tipici. Apertura dell'esposizione di macchine agricole e di mangimi. Ore 20: in piazza Vittorio Emanuele concerto di fisarmoniche — Ore 21: al teatro T. Ciconi «gran festival danzante».

Domani 27 agosto: dalle ore 9, continuazione della sagra del prosciutto, dei vini tipici e della esposizione. Mostra concorso per il migliore addobbo dei negozi.

Ore 13.30: da piazza Vittorio Emanuele partenza dei concorrenti alla disputa della Corsa ciclistica: «VII Coppa S. Daniele». Dalle ore 15 alle 17, sul campo sportivo «A. Liuzzi»: giostra motociclistica. Arrivo della gara ciclistica. Ore 18: in piazza Vittorio Emanuele: inizio degli spettacoli popolareschi con la camerata dopolavoristica di Remanzacco e corale di Moimacco. — Ore 20: grande spettacolo pirotecnico. Al teatro T. Ciconi: gran ballo «Cavalchina estiva». Due orchestre.

La cavalchina estiva

Per i seguaci di Tersicore, e non son pochi, al «Teobaldo Ciconi» arcinoto per la scorrevolezza del suo rettangolo di danza, e per la famosa Taverna, è riservata niente poco di meno che un'edizione estiva della Cavalchina con ballo in sala ed in taverna a due orchestre, le quali faranno a gara per innebriare i danzerini con «suonate» di ultimo grido

Uno strappo muscolare

Virginio Jesse, calzolaio di 47 anni, stava sollevando ieri un peso nel suo laboratorio, allorchè accusò uno strappo dolorosissimo all'addome. Poichè il dolore non accennava a diminuire, il poveretto si recò nell'ambulatorio del dott. Penasa chirurgo primario dell'ospedale civile per le necessarie cure. Gli venne riscontrata la lacerazione muscolare del retto anteriore dell'addome, con commozione addominale.

Salvo complicazioni, ne avrà per una quindicina di giorni.

RAGOGNA

Chiusura assistenza estiva

Con austera cerimonia, alla presenza delle autorità e della popolazione si sono chiusi il campo solare ed i due refettori estivi, istituiti nel nostro Comune.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio ricorda ai fascisti che non hanno ancora provveduto a versare la quota tessera e contributi per l'anno 1939, che il termine per il versamento scadrà il 31 agosto. La Segreteria Politica del Fascio ricorda a tutti i fascisti dipendenti l'obbligo che essi hanno di portare sempre il regolare distintivo del Partito.

Mesta ricorrenza

Ricorrendo il trigesimo della morte del concittadino Gino Zorzitto, fu celebrata una S. Messa in suo suffragio nella chiesa del capoluogo. Vi erano presenti i famigliari ed una folla grande di amici e conoscenti. La locale scuola di canto, che ebbe per tanti anni, come direttore il defunto, cantò la Messa del Perosi.

Rinnoviamo alla famiglia, specie ai camerati Giacomo ed Ermanno Zorzitto, sincere condoglianze.

PAVIA di UDINE

Nella Colonia elioterapica

L'Ispettrice del Partito Laura Marani, accompagnata dall'Ispettrice provinciale, ha visitato la Colonia elioterapica di Risano. Erano ad attenderla l'Ispettrice di Zona ed i dirigenti del Fascio locale. L'Ispettrice si è interessata dell'andamento della Colonia intrattenendosi quindi affabilmente coi fanciulli.

La visita si è chiusa inneggiando al Duce. L'Ispettrice si è compiaciuta con i dirigenti per l'ottimo funzionamento della Istituzione.

Saluto ai richiamati

Il Segretario del Fascio ha riunito nella sede i richiamati alle armi del 1902 e 1910. Dopo aver rivolto loro alcune parole di saluto e circostanza li ha invitati ad una cameratesca bicchierata.

Sagra annuale a Percotto

Domani 27 in occasione della sagra annuale si svolgeranno a Percotto grandi festeggiamenti popolari e non mancherà un ballo organizzato dal Dopolavoro. Gli esercizi saranno forniti di ottimi vini nostrani e cibarie.

Funebri Levan

Con grande concorso di popolo sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma dell'agricoltore Giuseppe Levan di 66 anni di qui tragicamente deceduto nello investimento automobilistico avvenuto lunedì mattina all'incrocio della strada statale n. 56 di Gorizia nei pressi di Manzano, come venne riferito in cronaca nelle edizioni di martedì. La salma venne ricevuta dal Clero e dai paesani all'ingresso di Pavia da dove proveniva in autofurgone dall'Ospedale Civile di Cormons. Si formò il corteo preceduto dalle insegne religiose e si snodò per la via principale portandosi nella Chiesa parrocchiale dove venne officiato l'Ufficio dei Defunti e la Messa solenne del «Perosi» cantata dalla locale cantoria. Terminate quindi le cerimonie religiose in Chiesa il feretro venne accompagnato nel cimitero per la tumulazione definitiva. Vive condoglianze alla famiglia.

Partita di calcio

Domani domenica sul campo di Percotto si giocherà la partita di calcio tra la squadra della GIL locale e quella del Giovinezza di Palmanova. Dai nostri bravi giovani ci aspettiamo una nuova dimostrazione delle loro capacità e volontà di sempre migliorare in queste bellissime competizioni.

CAMPOFORMIDO

Festeggiamenti popolari

Domenica 27 corrente avranno svolgimento per opera del locale Dopolavoro in unione al Comando della G.I.L. una serie di manifestazioni sportive e popolaresche. Gli organizzatori guidati dall'attivo e solerte Licurgo Damiani stanno attivamente lavorando affinchè i festeggiamenti abbiano la migliore riuscita.

Al centro delle importanti manifestazioni primeggia la corsa ciclistica per Giovani fascisti intitolata al nome del grande eroe dell'aviazione italiana Francesco Baracca. La competizione è dotata di una ricca coppa offerta dall'appassionato sportivo cav. uff. prof. Alfonso Perongini.

La festa danzante, con illuminazione alla veneziana, vedrà il suo inizio verso le ore 17.

Non mancheranno gli ormai tradizionali fuochi artificiali che saranno curati da un nuovo appassionato. Le trattorie saranno fornite di ottimi e prelibati vini del colle e della pianura latisanese unitamente ai polli novelli.

Cividale

Il cameratesco ricevimento dei richiamati

Seguita ancora l'afflusso dei richiamati ai Corpi aventi sede in Cividale.

All'arrivo di ogni treno presenzia una rappresentanza di ufficiali, sotto ufficiali e graduati di truppa che accoglie cameratescamente i richiamati porgendo loro il primo caloroso saluto della famiglia reggimentale. Subito indrapellati, fanfara in testa, vengono accompagnati alle varie caserme. Il suono gioioso degli inni sorti nell'indimenticabile periodo del 1910-1922 e di quelli nati durante le guerre combattute e vinte dal Fascismo intonati dalla banda del 1. Fanteria, i manifestini inneggianti al Re Imperatore, al Duce, all'Esercito e ai richiamati, affissi a cura del locale Fascio di Combattimento danno un tono di festa che caratterizza l'ambiente di fervido entusiasmo patriottico in cui vive ed opera il popolo dei Fasci e delle Corporazioni fiducioso nelle decisioni del suo grande Capo che in ogni evenienza saranno le migliori.

Attività della Polizia Urbana

Il transito per le vie cittadine, specie nei giorni di mercato, si era reso alquanto problematico per la insistenza di numerosi accattoni che seguivano tutti i passanti insistendo inopportunamente per l'offerta di un'elemosina. Giustamente, pertanto l'Ufficio di Polizia Urbana ha provveduto a epurare la città di tali insistenti accattoni, molti dei quali sono risultati anche contravventori a fogli di via obbligatori e a diffide, ragioni per cui sono stati denunciati all'autorità competente.

Affermazione musicale

Il concittadino M.o Agostino Cozzarolo, fondatore ed animatore della locale Società Corale «Iacopo Tomadini» del Dopolavoro «Renzo d'Orlandi» è riuscito vincitore del concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione per Cattedre di Musica e Canto presso i R. Istituti Magistrali, classificandosi brillantemente su 480 concorrenti.

Riteniamo inutile qualsiasi commento per tale magnifica affermazione: il maestro Cozzarolo, appassionato cultore dell'arte dei suoni e del canto, instancabile animatore di quel magnifico complesso corale che con non lievi sacrifici personali, validamente aiutato dalla sua gentile consorte, è riuscito a portare a sì alto grado di perfezione, vede così giustamente riconosciute le sue non comuni qualità d'insegnante che per la sua innata ed ingiustificata modestia prima d'ora erano state apprezzate da pochi.

Al m. Cozzarolo i dopolavoristi tutti esprimono le loro congratulazioni alle quali anche noi ci uniamo.

Nuovo negozio

In via Carlo Alberto è stato inaugurato in questi giorni un nuovo e lussuoso negozio di articoli sanitari e igienici, prodotti chimici ecc. che soddisferanno certamente il bisogno del pubblico nel mentre fino ad oggi detti articoli difettavano.

Questo nuovo negozio appositamente costruito e arredato con moderni mobili, dove sono disposti con senso pratico ed estetico tutti gli articoli in vendita, abbellisce una delle principali vie.

La nuova azienda è gestita dal camerata Olinto Rovere, la cui iniziativa commerciale è stata accolta simpaticamente ed incontrerà certo sempre crescenti consensi.

Trattenimento danzante

Questa sera alle ore 20.30 al «Giardino Danze» dell'Albergo Belvedere in S. Pietro al Natisone, l'orchestrina Fabris-Battaglia suonerà le sue più belle canzoni in occasione della «Serata del Dolce».

A tutti i cavalieri verrà offerto un pacco regalo contenente la «gubana», specialità locale.

Anche domani sera, dalle ore 20 in poi, il trattenimento danzante, verrà ripreso.

Il successo delle serate precedenti lascia già prevedere la brillante riuscita di queste nuove serate.

TARCENTO

La sagra di questa sera a S. Eufemia

Ecco il programma della sagra, che si svolgerà questa sera, con grande concorso di popolo e di turisti, sul colle di S. Eufemia nella vicina Segnacco; ore 19: illuminazione della chiesetta monumentale di S. Eufemia, del prato sottostante destinato alla sagra, nonchè delle vie di accesso — Ore 19: ultima funzione del triduo in onore della B. V. della Consolazione nella chiesetta di S. Eufemia. — Ore 20: inizio della sagra del vino sul prato, al margine dei castagni, a cura di esercenti e di produttori locali. — Ore 21: fuochi d'artificio a cura della premiata ditta Giulio Del Zotto di Udine: (lancio di razzi e bombe coloranti e tonanti). — Ore 21: canti e villotte sul prato della sagra ad opera del Gruppo corale dopolavoristico di Tarcento.

Sul prato saranno fornite le tradizionali cene friulane.

* * *

Domani pubblicheremo il programma della sagra vera e propria, con un notevole spetttacolo popolaresco nel pomeriggio e con una grande esecuzione pirotecnica durante la serata.

Gara di bocce

Domani, domenica, 27 agosto, il Dopolavoro frazionale di Madonna-Aprato, inaugurerà i nuovi campi di gioco delle bocce. In tale occasione si svolgerà una interessante gara a coppie, che sarà dotata di ricchi premi in denaro.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede fino alle ore 13 di domani domenica. La gara avrà inizio alle 13.30.

RIVIGNANO

Funebri del Parroco di Ariis

Imponenti, per concorso di autorità e di popolo, di numerose rappresentanze, di organizzazioni diverse e di una cinquantina di sacerdoti, riuscirono i funerali resi al compianto Parroco di Ariis, Don Antonio Lirussi, spentosi a soli 56 anni, dopo atroci sofferenze sopportate con serafica rassegnazione. Trovavasi ad Ariis, frazione del nostro Comune, dal dopoguerra; fu lavoratore instancabile fino a questi ultimi giorni, tutto dedicato alla sua parrocchia, angelo tutelare dei suoi parrocchiani, che lo ricambiarono con molta venerazione.

Vero sacerdote di Cristo, egli si occupò della sua popolazione, abbellendone il tempio, e con opere di bene, dirette ad alleviare sofferenze morali e materiali.

In ogni manifestazione egli recava sempre il suo apprezzato consiglio, così in materia religiosa come in materia patriottica.

Dopo un solenne ufficio funebre, cui partecipò un'immensa folla, la venerata salma, fra l'intensa commozione dei presenti, venne accompagnata all'estremo riposo.

Ai congiunti sentite condoglianze.

LATISANA

Staffetta Gigante

Il Comando GIL di Latisana rende noto che questa sera ad ore 20 si chiuderanno le iscrizioni per la Staffetta Gigante riservata a squadre di Giovani fasciste.

MERETO di TOMBA

Il saggio dei bimbi

Dopo un periodo di trenta giorni effettivi, alle ore 16.30 del 22 corrente si è chiusa la Colonia elioterapica «21 Aprile» di Mereto di Tomba. Alla presenza di una rappresentanza delle autorità politiche, amministrative e religiose del Comune, e dei genitori dei piccoli coloni, sotto l'abile direzione dell'insegnante signora Alfonsina Giacomini-Peloso, è stato svolto con molta destrezza un saggio ginnico-corale vivamente applaudito, dopo che da parte di due Coloni era stata deposta al Viale della Rimembranza una corona di alloro, coi nastri tricolori alla memoria dei Caduti.

Il piccolo Adriano Nussi di Aldo ha recitato quindi frasi di riconoscenza e di entusiasmo per il Duce che tanto si ricorda dei Balilla bisognosi e verso tutti i preposti e i benefattori della Colonia. Irrigiditi quindi nel saluto i coloni hanno assistito all'ammaina bandiera che fra gli inni al Duce pose fine al mese passato in salute ed in letizia.

Tutti i convenuti hanno avuto parole di viva lode verso la Direttrice signorina Rina Pravisani, verso la insegnante signora Alfonsina Giacomini-Peloso e verso tutto il personale dirigente per i fini raggiunti nella Colonia.

Nella circostanza la signora Gina Ceccato-Someda ha offerto L. 50 ed il sig. Angelo Della Picca L. 5.

Il Comando della G.I.L. rinnova da queste colonne i suoi ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno concorso per l'assistenza dei bambini.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Onoranze alla salma di S. Ilario

Tolmezzo si prepara anche questo anno a festeggiare solennemente l'anniversario della traslazione delle reliquie di S. Ilario. Il corpo del martire fu concesso per aderire alle domande della magnifica comunità di Tolmezzo, rappresentato a Roma da Padre Alvise da Verona, provinciale dei reverendi Padri Cappuccini S. Ilario, il soldato martire, dalle catacombe di S. Ciriaca ove fu disseppellito nel 1654 fu trasportato qui, ricevuto con grande gioia e commozione da una moltitudine convenuta da tutta la Carnia. E da quel giorno memorando di cui parlarono per molto tempo le cronache, anche perchè fu sottolineato da due miracoli, 13 agosto 1657, riposa nel nostro Duomo sotto la mensa dell'altare consacrato.

La ricorrenza si festeggierà domenica 27 corrente con solenni cerimonie e con la processione della reliquia del Patrono della Carnia che percorrerà le vie cittadine.

Pauroso incidente stradale

Ieri verso le ore 10 un'auto proveniente da Paularo, di proprietà di Giovanni Del Negro di quel sito e pilotata da Antonio Clama con a bordo il padre di quest'ultimo, giunta sulla curva della strada fra Arta e Cedarchis, per uno slittamento si capovolgeva precipitando nella strada sottostante. Ne usciva malconcio il proprietario della macchina, Del Negro, il quale riportava la frattura della rotula del ginocchio sinistro e veniva subito trasportato in questo ospedale, mentre i Clama, padre e figlio, se la cavarono con leggere escoriazioni.

Scenata tra donne

Una clamorosa scenata tra donne è avvenuta ieri in piazza Umberto I°: certa Carla Sulin di 58 anni, sedici anni or sono aveva avallato una cambiale a Emma Contin di Illeggio che si era recata in Francia dalla quale poi non ebbe più notizie per cui dovette pagare la cambiale avallata. La Contin da sei mesi era rimpatriata e ieri la Coda che se la vide comparire innanzi, la affrontava con parole tutt'altro che urbane. La disputa violenta fra le due donne richiamò numerosa folla che assisteva divertendosi al duetto di frasi che uscivano da quelle due bocche. Ad un certo punto la Coda deposta la bambina che aveva in braccio, si recava in casa per uscirne armata di un tridente. Ma la tenzone, terminava per l'intervento di alcuni astanti che tolsero di mano il pericoloso arnese.

Cinema Don Bosco

Oggi sabato e domani domenica si proietta: «Penitenziario». La tragedia dei grandi penitenziari americani dove parlano le mitragliatrici. Segue: «Topolino».

AMARO

La restaurazione della Canonica

La Canonica di Amaro che aveva subito danni considerevoli causati dall'ultimo terremoto è ora in via di restaurazione grazie al nostro Podestà che ha messo a disposizione un fondo della Mansionaria.

Il progetto di risanamento, del defunto ing. Calligaris, importa una spesa di 10 mila lire per cui i lavori, in seguito all'intervento podestarile saranno presto portati a termine, specie per l'interessamento della popolazione che presterà la mano d'opera gratuita.

Ai fascisti

Si comunica ai fascisti che ancora non hanno regolarizzata la loro posizione amministrativa, a presentarsi alla sede del Fascio dalle ore 10 alle 11 antimeridiane e fino al 31 agosto corrente.

Alla Colonia elioterapica

Martedì 22 agosto, con cerimonia austera ed alla presenza delle autorità locali, si è chiusa la Colonia elioterapica. I coloni, inquadrati, si sono portati a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Si è proceduto all'ammaina bandiera al canto degli inni della Rivoluzione e la manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

ARTA

Feste danzanti all'Albergo Savoia

Questa sera e domani domenica serate danzanti di gala. Gare di Valzer con premi e regali alle partecipanti. Per queste due serate le autocorriere di Tolmezzo e Paluzza faranno servizio dalle ore 8.30 con ritorno a fine ballo.

PRECENICCO

Chiusura della Colonia

Col rito dell'ammaina bandiera si è svolta nel tardo pomeriggio di sabato sera la cerimonia di chiusura della Colonia elioterapica dell'anno XVII. I piccoli ospiti prima di lasciare il luogo, ove per un mese hanno beneficiato di tante amorevoli cure, hanno cantato gli inni della Patria acclamando riconoscenti al Duce. Perfettamente inquadrati poi si recarono al monumento per rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Ora che anche per quest'anno XVII dell'E. F. la benefica Istituzione ha chiuso il ciclo di attività, questa popolazione si sente in dovere di ringraziare a nome dei piccoli beneficiati, le autorità politiche e civili che, come nelle altre istituzioni del Regime hanno dato tutta la loro amorevole assistenza materiale e morale, e il personale preposto alla direzione e servizi ed al Fascio Femminile in special modo, con a capo l'instancabile Segretaria, che quotidianamente prestò la sua benefica e disinteressata opera di assistenza.

S. GIORGIO NOGARO

Incendio a Torre di Zuino

Ieri l'altro verso le ore 20 nella frazione di Torre di Zuino si è sviluppato un incendio nell'abitazione di Fabio Tomba fu Pietro, sita in via delle Legioni, causato dalla fuligine del comignolo che aveva preso fuoco. Nell'incendio andarono distrutti indumenti per il valore di circa 900 lire, mentre i danni al fabbricato ammontano a circa lire 2500.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco della Snia Viscosa, domarono prontamente l'incendio che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi.

S. Vito al Tagl.

Rapporto ai Segretari Politici

Ieri mattina, alla Casa del Fascio, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci del Mandamento.

Esercitazioni di tiro per gerarchi

Domani domenica, nella mattinata, continueranno le esercitazioni di tiro al poligono di Rosa, per i gerarchi che parteciperanno alla gara loro riservata ed indetta dal locale Fascio di Combattimento per domenica 3 settembre p.v.

Nel Tiro a Segno

La squadra della locale Sezione Tiro a Segno «Pietro Battiston», che domenica scorsa ha partecipato alle gare provinciali di tiro a segno ad Osoppo classificandosi quinta, era composta dai seguenti tiratori: Giovanni Tracanelli (che vinse il primo premio assoluto nel tiro individuale con punti 75 su 75), Felice Gasparotto, Mario Gerarduzzi, Luigi Facchin e Giovanni Del Mei.

Per una culla

I coniugi camerata Jacopo e Vincenza Battistella, per festeggiare la nascita del loro Domenico, hanno offerto al Fascio Femminile lire 30 pro culle povere.

Cospicua elargizione

Le eredi ed i compartecipanti alla eredità dei defunti dott. Luigi e Antonio Morassutti fu Pietro, originari da S. Vito al Tagliamento e domiciliati a Padova, hanno elargito al nostro Ospitale Civile la somma di L. 40.000.

I preposti all'Amministrazione Ospitaliera, ringraziano i generosi benefattori.

Dopolavoro in gita

Il Dopolavoro di Morsano al Tagliamento effettuerà, il 17 settembre p. v., una gita a Trieste con gli autobus della S.A.I.T.A.

Al Cinema del Littorio

Oggi e domani domenica, al nostro Cinema del Littorio, rappresentazioni continuate del capolavoro Sangraf «Una donna sola» con Anna Sten e Henry Wilcoxon. Fuori programma il documentario Luce di viva attualità: «Con le truppe italiane in Albania». Interessantissima visione della tempestività di azione del nostro glorioso Esercito.

PASIAN di PRATO

Rapporto

Il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto ai gerarchi ed ai fascisti di Colloredo impartendo le disposizioni relative allo stile fascista.

Gita a Grado

Una comitiva di Giovani fasciste e Giovani italiane accompagnate dalle dirigenti, effettuarono una gita a Grado.

Gita dei combattenti

L'annuale gita dei Combattenti al Lavàrul è stata effettuata tra il vivo entusiasmo di tutti i partecipanti. Furono cantate le canzoni della guerra.

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA DEI P. P. CAPPUCCINI profondamente grata per la solenne manifestazione di simpatia tributata al defunto

P. Roberto da Nove

vivamente ringrazia le Autorità e quanti si sono compiaciuti di partecipare al suo dolore.

Udine, 25-8-1939 XVII.

167

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Londra annuncia un messaggio di Hitler con proposte di componimento

LONDRA, 26 (mattina).

Una nota della *Press Association* diramata nella notte dice:

« Le speranze che Sir Nevile Henderson, ambasciatore britannico a Berlino che giungerà a Londra oggi per riferire sul suo colloquio con Hitler possa essere latore di un piano di pace per regolare la crisi per il corridoio polacco, sono stanotte molto evidenti nei circoli politici britannici.

L'ambasciatore quasi immediatamente dopo avere parlato con Chamberlain ritornerà a Berlino, quindi è chiaro che egli porta delle proposte del Fuehrer.

Significativo è pure il fatto che Hitler abbia visto non solo l'ambasciatore britannico, ma anche gli ambasciatori d'Italia, di Francia e del Giappone. E' possibile che le proposte siano di tale natura da decidere a convocare il parlamento prima di giovedì.

La stessa agenzia poi in un'altra nota dice, a proposito della notizia che Hitler non terrà più l'annunciato discorso a Tannenberg, che è possibile ciò sia stato deciso perchè Hitler vuole attendere la replica del Governo britannico al messaggio da lui inviato a mezzo dell'ambasciatore Henderson prima di fare dichiarazioni pubbliche.

Non si esclude che Henderson possa ripartire per Berlino nel pomeriggio stesso di oggi. Pare che per egualmente per oggi si avrà a Londra una riunione di gabinetto.

Il crollo della sterlina

LONDRA, 25.

La sterlina è caduta a 84,50. Il Governo per non esaurire le riserve auree, già fortemente intaccate, ha deciso di non fare più alcun tentativo di sostenere la sterlina attraverso il fondo di stabilizzazione. Tale decisione è stata presa dopo consultazione con i Governi di Francia e degli Stati Uniti ed ha provocato, a quanto si apprende da Parigi, un generale scompiglio anche nel mercato francese dei cambi. Infatti alla borsa di Parigi, mentre il dollaro ha guadagnato circa il cinque per cento del suo valore la sterlina ha perso parecchi punti e la lira italiana ha guadagnato circa 15 punti.

L'attività politica a Londra continua ad essere molto intensa. Il ministro degli interni sir Samuel Hoare, si è recato in mattinata a Buckingham Palace ed è stato ricevuto da Re Giorgio.

Il Primo ministro Chamberlain si è incontrato con Lord Halifax e con il sottosegretario permanente al Foreign Office sir Alexander Cadogan. L'ex ministro degli esteri Eden è stato il primo visitatore della mattinata al Foreign Office, dove si è intrattenuto circa tre quarti d'ora. Alle 11 si è riunito il comitato per la difesa imperiale, e alle 12 nella residenza di Chamberlain il comitato per gli affari esteri del Consiglio dei ministri«. La riunione è stata indetta per dar modo ai ministri di prendere conoscenza degli ultimi rapporti ricevuti dai rappresentanti britannici nelle varie capitali europee. Un segno della tensione politica, è dato dal prezzo dell'oro che è aumentato oggi di 2 scellini e un pence per fine Hounch 31,1035 grammi raggiungendo il livello di 150 scellini e 6 penny il più alto di tutto l'anno. La borsa è paralizzata ed i prezzi dei titoli sono puramente nominali, in quanto non vi sono praticamente compratori. Notizie da Hong Kong informano che un gran numero di famiglie inglesi di Hong Kong si è imbarcata sulla nave porta truppe « Etrick », pronta a partire ad ogni momento. Nell'intera colonia vengono fatti i primi preparativi di difesa.

L'ambasciatore francese Corbin si è recato al Foreign Office e si è incontrato con lord Halifax. Il ministro degli esteri ha avuto un lungo colloquio con Chamberlain ed ha fatto quindi ritorno al Foreign Office. Il Primo ministro si è recato più tardi a Buchingham palace ed ha informato il Sovrano degli ultimi sviluppi della situazione internazionale.

Il Consiglio della Corona convocato a Londra

LONDRA, 25.

Dopo aver visto Chamberlain il Sovrano ha convocato stasera il consiglio della Corona.

Parigi denuncia il patto con Mosca

Ondata di anticomunismo con perquisizioni ed arresti di caporioni

Un discorso di Daladier

PARIGI, 25.

Si afferma che, realizzando oggi stesso il suo desiderio di ampliare le basi parlamentari del suo gabineto, il Presidente del Consiglio Daladier chiederà oggi agli ex ministri Luigi Marin, capo del più grande partito di destra, detto della federazione repubblicana e a Leon Blum, capo del partito socialista di voler far parte del Ministero come ministri di Stato senza portafogli. Si conferma poi che il Presidente del Consiglio non ha intenzione di convocare la Camera onde evitare qualsiasi dibattito.

Negli ambienti politici francesi si fa rilevare stasera che l'Unione sovietica, con la conclusione dell'accordo con la Germania, ha virtualmente resi caduti gli accordi precedenti che questa Nazione aveva concluso con terzi e particolarmente con la Francia. Si prevede quindi che la Francia denuncierà nel più breve lasso di tempo l'accordo franco-sovietico stipulato nel 1935.

Continuando a svolgere il piano governativo per una messa in istato d'allarme e difesa in tutto il paese, questa sera la capitale francese sarà come nel settembre 1938, avvolta nell'oscurità, grazie a coprilucì speciali che si innestano nelle lampade elettriche d'illuminazione stradale, mentre le ancora luminose lampade a gas verranno spente.

Un odierno decreto governativo rende noto che gli allievi ufficiali delle diverse scuole militari che dovevano terminare il loro periodo di istruzione in autunno sono nominati fin d'ora sottotenenti.

Da diversi punti della Francia si segnalano incidenti ed arresti di agitatori sorpresi a distribuire manifesti nei quali si protesta contro la parziale mobilitazione, particolarmente contro il Governo che non ha saputo prendere in tempo iniziative utili e ragionevoli per assicurare la pace alla Nazione.

I giornali assicurano che nuove misure militari saranno prese nel corso delle prossime 24 ore, pur sottolineando che già fin da ora il numero richiamato sotto le armi è già sensibilmente superiore a quello del settembre scorso. Le donne francesi a Parigi e in provincia sono invitate ad arruolarsi nei servizi difensivi passivi con un patetico appello alla loro buona volontà.

Questa sera imponenti forze di polizia, dopo avere sbarrato le strade per contenere la folla, hanno iniziato perquisizioni ed arresti nella sede del quotidiano comunista l'*Humanité* e presso la sede del partito comunista francese. Si assicura che il Governo francese come prima reazione all'affronto subito e Mosca, abbia intenzione di procedere nella notte allo scioglimento delle organizzazioni e dello stesso partito comunista mettendo in istato di accusa, come agenti al soldo dello straniero e quindi colpevoli di tradimento, il senatore Cachin e i deputati Thorez e Marty. Anche la organizzazione degli ex appartenenti alle brigate internazionali di Spagna dovrebbe essere sciolta come focolaio di agitazione contro gli interessi della Francia.

Le autorità di polizia informano che la pubblicazione del quotidiano comunista l'*Humanité* è momentaneamente sospesa.

Il gruppo parlamentare socialista riunitosi sotto la presidenza di Leon Blum, ha deciso di respingere come inaccettabile ogni proposta del partito comunista di collaborare in una azione comune allo scopo di promuovere la riapertura del parlamento.

L'agenzia *Havas* informa che il maresciallo Voroscilof, ricevendo oggi i due capi delle missioni francesi ed inglese, ha loro dichiarato che per l'accordo germano-sovietico il Governo di Mosca considera che ogni ulteriore negoziato con la Francia e con l'Inghilterra non avrebbe più scopo.

Il Presidente Daladier ha pronunciato stasera alla radio un patetico discorso in cui ha assicurato la Nazione che egli è ancora deciso a fare tutto ciò che umanamente è possibile per evitare la guerra perchè crede ancora che tutti i problemi possono essere risolti attraverso liberi e leali negoziati. Si è affrettato ad aggiungere però che la questione di Danzica non è un problema locale, ma pone il problema della libertà e della vita della Polonia, aggiungendo che non esista un francese che non comprenda che se la Francia per mancanza di chiaroveggenza o per virtù lasciasse aggredire i popoli che le sono amici, allora essa, dopo avere rinnegato le sue parole, tradito i suoi ideali, trascurati i suoi interessi vitali, si troverebbe anche senza onore, senza amici, senza appoggi quando, presto, un pericolo di dominazione si designasse bruscamente anche ai suoi danni.

Ha aggiunto gravemente Daladier che un tale evento appare inevitabile contro la Francia da parte di avversari che disporrebbero di risorse ancora più considerevoli e di mezzi ancora più vasti per minacciarne i destini.

Per scartare una tale eventualità, cioè per organizzare un fronte unico contro ogni tentativo di aggressione, la Francia ha preso impegni di mutua assistenza con molti paesi e aveva iniziato trattative anche con la Russia, la quale, però, ha preferito la firma di un accordo con la Germania. Tale accordo per le circostanze oscure nelle quali fu negoziato, per l'ora grave in cui fu annunciato e per i termini delle sue clausole, ha aumentato chiaramente le probabilità di aggressione contro gli amici della Francia e contro la Francia stessa. Daladier ha citato poi gli appelli alla conciliazione lanciati questi giorni cui la Francia dà la sua piena e fervida adesione ed ha esaltato la solidarietà franco - inglese. Ha espresso infine la speranza, che, nonostante tutto, la ragione e la saggezza possano ancora trionfare, ma ha aggiunto che se ciò non fosse, il Governo francese farà appello al coraggio e alla volontà di tutto il popolo perchè la Francia saprà assicurare a costo di qualsiasi sacrificio la salvezza della Patria.

Violentissimi incidenti sono avvenuti oggi alla commissione parlamentare degli affari esteri suscitati dai deputati nazionali che chiedevano che venisse impedita la partecipazione ai lavori dei deputati comunisti accusati di intelligenza con il nemico. Ciò non di meno la commissione ha votato dopo una accanita discussione un ordine del giorno di protesta contro la conclusione del patto germano - sovietico definendolo un tradimento e proclamandolo incompatibile con i trattati di assistenza e di non ingerenza esistenti tra Parigi e Mosca.

Parigi s'accorge cosa valga l'Italia

PARIGI, 25.

Il *Petit Midi* scrive, in un articolo di fondo nel quale sottolinea l'estrema gravità della situazione internazionale, che non bisogna dimenticare la parte importantissima che, nell'ora attuale, può assumere l'Italia, la quale, per la sua posizione e la sua forza, è la unica Potenza che possa esercitare una influenza pacifica e costituire un freno allo sviluppo precipitoso degli eventi. Anche i giornali pomeridiani lanciano un'appello patetico alla *«Italia tradizionale nella quale s'incarna lo spirito di Garibaldi, di d'Annunzio e degli eroi di Bligny»* ed alla quale è rivolto il messaggio di Roosevelt, perchè intervenga all'ultima ora per salvare la civiltà europea che si trova sull'orlo di un abisso. Come è cambiato, ad un tratto, il volto dell'Italia fascista agli occhi sbigottiti dei francesi!

Il *Petit Parisien* parla ora del *«rispetto universale che circonda il nome del Sovrano d'Italia»* e *«della sicura e immensa autorità di Mussolini»*, del quale loda la saggezza politica e la moderazione. *L'Italia* — conclude il giornale, come l'ufficioso *Excelsior* e il *Jour* ed altri giornali — *è la Nazione indicata per intervenire in un senso pacifico e salvare le sorti dell'Europa e della civiltà. L'Italia* — insistono ancora i giornali citati — *è l'unico Paese che possa ormai fare con successo un tentativo di questo genere.* Non mancano al solito le voci discordi a sinistra e fra i bellicisti. Giornali quali le *Oeuvre*, l'*Ordre* e l'*Epoque* affermano che la Francia deve rigettare qualsiasi idea di negoziati sapendo a priori che essa comunque dovrebbe farne le spese.

I francesi stupiscono per la tranquillità che regna in Italia

S. REMO, 25

Anche oggi sono giunti dalla riviera francese tre grandi automezzi carichi di turisti olandesi, americani, belgi e francesi a diporto a S. Remo. Interrogati, hanno narrato scene di panico che si svolgono ogni giorno a Marsiglia, Tolone e Nizza, descrivendo lo stato d'allarme in cui vivono quelle popolazioni. Per contro hanno espresso la loro meraviglia per la calma, l'ordine e il senso di tranquillità che regnano sulla riviera italiana, eloquentemente smentita alle voci che propaga la stampa della regione che avverte i francesi di non venire in Italia perchè sarebbero vittime del malumore degli italiani.

Il Reich sospende i servizi aerei con l'estero

BERLINO, 25.

La « Deutsche Lufthansa » ha sospeso tutti i suoi servizi di traffico aereo con l'estero.

Il Giappone protesta a Berlino

TOKIO, 25.

L'agenzia *Domey* informa che, conformemente alle decisioni prese dal Governo, il ministro degli esteri Arita ha inviato istruzioni allo ambasciatore Ohshima di protestare presso il Governo tedesco contro la conclusione del patto di non aggressione germano-sovietico Secondo il portavoce del Ministero degli esteri, il patto russo-germanico sarebbe incompatibile col patto anticomintern. L'agenzia *Domey* apprende inoltre che la politica del Giappone è stata completamente riveduta durante le discussioni che il consiglio dei ministri ha tenuto e che il Primo ministro illustrerà all'Imperatore nei suoi prossimi incontri. Il portavoce degli esteri ha smentito la notizia pubblicata dal giornale *Kokumin* secondo cui l'ambasciatore giapponese a Mosca si è incontrato con Molotof.

Il Governo giapponese, per tramite del ministro Kato, ha rimesso all'ambasciatore britannico Craige un memoriale nel quale viene precisato il punto di vista ufficiale nipponico nei riguardi della valuta cinese, ossia il «fati» o dollaro di Chung King. Il documento giapponese dice fra l'altro testualmente: *«Il Governo giapponese in questo momento non riconosce la necessità di discutere questioni economiche con terze Potenze, ad eccezione della Gran Bretagna».* In altre parole il Governo di Tokio respinge la tesi britannica di introdurre nella conferenza di Tokio i rappresentanti di altre Potenze.

Il Re Imperatore s'interessa ai problemi della provincia di Cuneo

SANT'ANNA di VALDIERI, 25

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto il podestà di Sant'Anna di Valdieri, col quale si è intrattenuto in lungo e affabile colloquio interessandosi a tutti i problemi concernenti l'amministrazione provinciale, interessandosi, specialmente, allo sviluppo delle comunicazioni e alle nuove opere realizzate lungo la rete stradale Cuneonese. S. M. il Re Imperatore ha ricevuto anche il Comandante della terza legione della Milizia subalpina, intrattenendolo in cordiale colloquio.

Tremenda esplosione provocata a Coventry dai terroristi irlandesi

LONDRA, 25.

Una terribile esplosione ha devastato il centro della città di Coventry. Tre negozi sono stati completamente distrutti e varie persone sono rimaste uccise e varie altre ferite. L'esplosione è stata di una violenza inaudita. Le finestre e le vetrine del centro della città sono andate in frantumi. Numerosi autobus ed automobili privati sono rimasti danneggiati. Subito dopo la esplosione una densa nuvola di fumo nero ha coperto la zona. Fra le grida strazianti dei numerosi feriti si è svolta una scena di panico. Si è diffusa la voce che la guerra fosse incominciata e che l'esplosione fosse conseguenza di un bombardamento aereo. Un aeroplano che per caso volava sulla zona ha confermato, agli occhi della folla, questa impressione.

In mezzo ad un fuggi fuggi generale alcuni animosi si sono accinti all'opera di soccorso dei feriti che giacevano fra le macerie nella strada. Il numero delle vittime non è ancora definitivamente accertato, ma, dalle ultime notizie, sembra che si tratti di cinque morti; una dozzina di persone è stata ricoverata negli ospedali e più di 50 sono rimasti lievemente feriti. La rete telefonica della città è stata messa fuori uso. La polizia ha proceduto a tre arresti di irlandesi, tra cui una donna, sospetti di essere gli autori del grave attentato.

La ripresa della attività terroristica degli irlandesi ha gravemente impressionato l'opinione pubblica, in quanto si ricorda che in un recente proclama dell'esercito repubblicano irlandese, venne dichiarato che la serie degli attentati sarebbe stata intensificata qualora la Gran Bretagna si trovasse implicata in una guerra. La polizia ha arrestato a Londra altri tre irlandesi colti sull'atto di fabbricare delle bombe. Nella cassetta delle lettere di una banca di Liverpool sono state trovate due bombe incendiarie. Le bombe erano del solito tipo impiegato dai terroristi irlandesi. Un passante ha visto del fumo uscire dalla buca delle lettere e ha dato l'allarme. Il pronto intervento dei pompieri ha impedito lo scoppio di un grosso incendio.

Si apprende oggi che un'altra esplosione avvenne a Coventry lo scorso lunedì in una baracca dove si crede fossero depositati munizioni dell'Ira. Tre uomini e due ragazzi sono stati visti fuggire. Tutti gli edifici pubblici della Gran Bretagna sono stanotte vigilati da pattuglie di agenti di polizia per tema di attentati terroristici di nazionalisti irlandesi. A Londra sono particolarmente sorvegliati i Ministeri degli interni, della guerra, dei trasporti e l'ammiragliato.

Il messaggio del Presidente americano a Hitler

WASHINGTON, 25.

Il Presidente Roosevelt, al suo ritorno dalla crociera, dopo avere inviato il noto messaggio al Sovrano d'Italia, ha fatto recapitare due messaggi al Fuehrer ed al Presidente polacco.

Ecco il testo del messaggio inviato al Fuehrer:

« A S. E. Adolfo Hitler, Cancelliere del Reich.

« Nel messaggio che vi inviai il 14 aprile affermai che, a mio giudizio, i capi delle grandi nazioni avessero il potere di liberare i loro popoli dal disastro che li minacciava, ma che se non erano intrapresi immediatamente, con buona volontà, da tutte le parti, degli sforzi per trovare una soluzione pacifica e costruttiva delle controversie esistenti, la crisi davanti alla quale il mondo si trovava doveva terminare in una catastrofe. Oggi tale catastrofe sembra prossima. Non ricevetti risposta al mio messaggio dell'aprile. Ma poichè credo che la causa della pace del mondo, che è la causa della umanità, sia al disopra di ogni altra considerazione, mi rivolgo nuovamente a Voi, con la speranza che la minaccia di guerra, e il conseguente disastro per tutti i popoli, possano ancora essere evitati.

« Vi esorto quindi, ed esorto ugualmente il Presidente della Repubblica di Polonia, perchè il Governo tedesco e il Governo polacco consentano, di comune accordo, ad astenersi da ogni atto positivo di ostilità per un periodo ragionevole e definito e consentano, pure di comune accordo, a risolvere tutte le controversie sorte fra di loro con uno dei tre metodi seguenti:

« 1. Negoziati diretti.

« 2. Deferimento delle controversie ad un arbitrato imparziale nel quale le due parti possano aver fiducia.

« 3. Consenso a risolvere queste controversie per mezzo di una procedura di conciliazione, con la scelta, come conciliatore o moderatore, di un cittadino di una delle nazioni tradizionalmente neutre della Europa o di un cittadino di una delle repubbliche americane le quali sono tutte libere da ogni rapporto o partecipazione agli affari politici dell'Europa.

« Poichè la Polonia e la Germania sono Stati sovrani, resta naturalmente inteso che dopo l'adozione di uno di questi metodi, ogni nazione acconsentirà a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'altra.

« Gli Stati Uniti sono unanimi nella loro opposizione ai procedimenti delle conquiste militari e della dominazione. Sono unanimi nel respingere le teorie di non importa qual capo, di non importa qual popolo i quali credano di possedere il diritto di raggiungere i loro fini o i loro obbiettivi per mezzo di una azione che travolgerebbe milioni di uomini in una guerra e che causerebbe miserie e sofferenze a tutte le nazioni del mondo, belligeranti e neutrali, quando tali fini o tali obbiettivi, se sono giusti e ragionevoli, possono essere raggiunti per mezzo del procedimento delle trattative pacifiche o del ricorso all'arbitrato imparziale. Faccio appello a Voi in nome del popolo degli Stati Uniti e, credo pure, in nome degli uomini e delle donne di ogni paese, desiderosi di pace, perchè vogliate acconsentire a risolvere le controversie esistenti fra il Vostro Governo e quello della Polonia, per mezzo dei metodi che Vi ho proposto.

« E' quasi superfluo che vi ripeta che se i Governi di Germania e di Polonia consentiranno a risolvere pacificamente le loro vertenze, il Governo americano è sempre pronto a contribuire per la sua parte alla soluzione dei problemi che mettono il mondo nel pericolo esposto nel mio messaggio del 14 aprile. — Firmato: Franklin Roosevelt ».

Navi inglesi inviate in pattuglia all'imbocco del Baltico?

NEW YORK, 25.

I giornali americani ricevono da Stoccolma che, secondo notizie non confermate raccolte in quella capitale, navi da guerra della flotta britannica, torpediniere e cacciatorpediniere, sono attualmente dislocate nello stretto di Skager Rak, braccio di mare che separa la Danimarca dalla Norvegia meridionale e che costituisce la sola via d'accesso naturale al Mar Baltico.

Un patto ungaro-romeno di non aggressione?

BUCAREST, 25

In questi ambienti politici si assicura che il Governo romeno avrebbe intenzione di prospettare all'Ungheria la possibilità di iniziare trattative per la conclusione di un patto di non aggressione e di buon vicinato.

Un tremendo ciclone devasta l'Algeria

ALGERI, 25.

Un terribile ciclone abbattutosi sull'Algeria, ha devastato la regione di Tocqueville, causando danni incalcolabili e seminando il panico.

Si contano finora 50 morti, ma si teme che il numero delle vittime sia molto più alto. Molti capi di bestiame sono scomparsi travolti dalle acque dei fiumi che hanno straripato. Anche numerose automobili sono state asportate dalle acque.

Visita di congedo...

LONDRA, 25.

L'ambasciatore inglese e l'ambasciatore francese a Mosca si sono recati a visitare Molotof. Il colloquio è stato chiesto dal rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia.

I campionati mondiali di ciclismo

Oggi al "Vigorelli,, le prove su pista

MILANO, 25.

Si inizieranno domani i campionati mondiali di ciclismo che per la quinta volta dalla loro istituzione (1893), vengono affidati all'Italia. E si inizieranno, come vuole la tradizione, con le prove su pista che sono le più anziane della manifestazione.

Esaurite le gare su pista, che si svolgeranno al Velodromo Vigorelli e richiederanno per l'assegnazione dei quattro titoli in palio (abbiamo quest'anno la novità del campionato d'inseguimento) cinque riunioni (sabato 26 pomeriggio, domenica 27 pomeriggio e sera, martedì 29 e giovedì 31 sera) seguiranno, a Varese, le due corse su strada. Sarà, più che l'epilogo, l'apoteosi data l'atmosfera di vibrante entusiasmo popolare che circonda le prove del 2 e 3 settembre.

Se è giusto che le gare su strada assai più di quelle su pista appassionino i nostri sportivi, chiare, ed anche logiche, appaiono le ragioni di tale preferenza. Alla enorme popolarità di cui godono fra noi le contese e i campioni della strada si oaggiunge il fatto che, nei campionati mondiali, tanto è stata larga di soddisfazioni per noi la strada quanto ne è stata avara la pista.

Non si pretende che gli « azzurri » abbiano ad essere i dominatori delle riunioni al « Vigorelli », ma è lecito affermare che dei quattro campionati uno solo non offre alcuna probabilità ai nostri rappresentanti, poichè negli altri essi possono aspirare a buone affermazioni e in uno addirittura al successo. E ciò non perchè si attendano miracolosi effetti dal fattore campo, ma in base a un obbiettivo esame dei fatti che esponiamo.

Il campionato che può dar luogo a una vittoria italiana è quello dei velocisti dilettanti. Passati alla categoria superiore Van der Vijver, campione del 1937 e 1938, e Loatti, secondo l'anno scorso, il campo è dominato dagli olandesi Derksen e Smits, dal nostro Astolfi e dal tedesco Purann. I risultati dei confronti diretti sono i seguenti: battuto in aprile a Milano da Derksen e Purann e in giugno ad Amsterdam da Derksen e Smits, Astolfi si rifaceva brillantemente a Copenaghen procedendo Derksen e Purann sia nel Gran Premio che nella relativa rivincita. Bilancio in parità o pressapoco, e perciò lotta apertissima di cui non appare agevole prevedere il risultato che solo le particolari condizioni del momento dei singoli atleti possono determinare. Ad ogni modo il miglioramento di Astolfi dalla prima alla seconda parte della stagione è evidente. La strana sconfitta subita a Torino nel campionato italiano ad opera di Bergmi è da ritenersi un mero infortunio, data la superiorità da Astolfi più volte e ancora non più tardi di venti giorni or sono dimostrata su tutti i connazionali, mentre nei riguardi degli stranieri particolarmente significativo è il duplice successo danese. Sono queste recenti affermazioni che generano e legittimano la nostra fiducia in Astolfi nel suo duello con Derksen su cui dovrebbe imperniarsi questo campionato.

Niente da fare, almeno per quanto riguarda la vittoria, nell'altro campionato di velocità. Loatti nella sua prima annata di professionismo si è fatto onore, ma sulla carta è chiuso da quattro assi della specialità: Van Vliet, Scherens, Gerardin e Richter. Riuscirà il belga a riprendere il titolo che per sei campionati consecutivi fu suo e l'anno scorso gli fu rapito dall'occhialuto olandese? Se l'ultimo confronto diretto fra i quattro maggiori velocisti del momento dovesse far testo la conservazione del titolo da parte di Van Vliet sembrerebbe sicura.

Nella gara di mezzofondo Severgnini, che non sempre è stato fortunato nei campionati mondiali nè fu battuto per propria inferiorità, (si ricorda, a proposito, lo scandalo diAmsterdam), è ancora l'alfiere dei nostri colori. Valido alfiere poichè egli completa la rosa dei favoriti con i tedeschi Metze, detentore del titolo, e Lohmann, il francese Minardi e il belga Meuleman.

La carta si pronuncia, però, a favore di Lohmann.

Il campionato d'inseguimento di nuova istituzione si annuncia interessantissimo e darà certamente luogo a lotte appassionanti. Ristretto ma veramente eletto è il lotto dei concorrenti: il nostro Battesini, il francese (ma piemontese di nascita) Aimar — dato che i francesi corrano —, il tedesco Hoffmann, l'inglese Hill, l'olandese Klink, il danese Grundhall, lo svizzero Litschi e il belga Kaers: insomma i « cannoni » della specialità ammessa per la prima volta all'onore del riconoscimento ufficiale. Tuttavia Battesini dovrebbe in grado di degnamente figurare anche di fronte ad avversari così formidabili.

Così domani con la disputa delle batterie, i recuperi, gli ottavi ed i quarti di finale per dilettanti e professionisti, nonchè della prima batteria, sulla distanza di cento chilometri, della prova dietro motori, i campionati mondiali ciclistici inizieranno la loro attività.

Le prove su strada, che si svolgeranno sul circuito delle Tre Valli Varesine, daranno, però maggior sicurezza di vittoria poichè tutti i nostri atleti, come sempre, possono puntare direttamente alla conquista della maglia bianca con la fascia dei colori dell'iride, essendo tutti, sia i dilettanti che i professionisti, i rappresentanti di quanto meglio esiste al mondo.

I ciclisti francesi non si ritirano dal campionato del mondo

MILANO, 25.

Dietro richiesta del presidente della unione ciclistica internazionale, il presidente della commissione sportiva della unione ciclistica francese, ritornando su una decisione presa ieri, ha autorizzato i corridori dilettanti e professionisti a partecipare alle gare di velocità ed alle gare di mezzofondo dietro motore che avranno inizio domani sera. Per quanto concerne i corridori su strada una decisione verrà presa ulteriormente. Comunque tutte le squadre francesi restano iscritte ai campionati del mondo.

Il nuovo Governatore spagnolo di Gibilterra

BURGOS, 25.

Il generalissimo Franco ha firmato il decreto di nomina del generale Martin Moreno, finora capo di S. M. del quartier generale, a governatore del campo di Gibilterra.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »